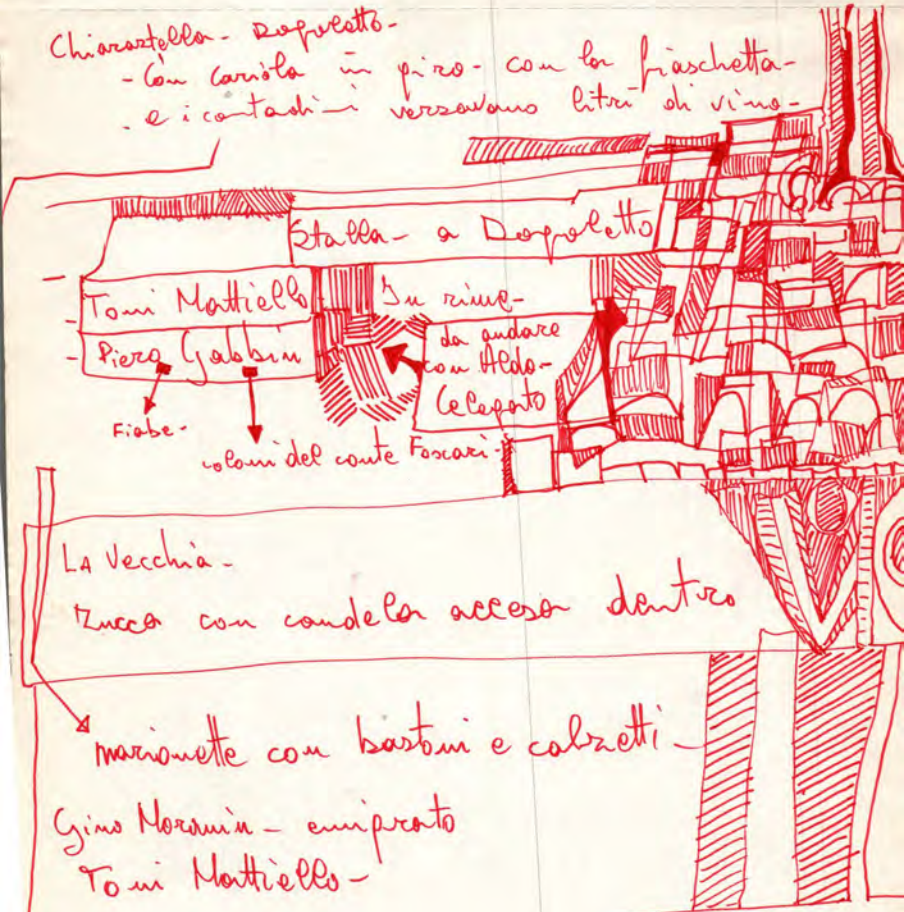
Chiarastella - Dopoletto -
- Con carriola in giro - con la fiaschetta -
- e i contadini versavano litri di vino -



La Vecchia -
Zucca con candela accesa dentro

marionette con bastoni e calzetti -

Gino Moramin - empiranto
Toni Mattiello -

- Canti → vicino a Gino Paesan -

1° / settembre probabile incontro allargato con gente di Dopoletto -

25/8-

- Trascrizione → Morena → Cino & Rinto

Trascrizioni -

- Contastorie →

→ Non vecia di Falcer.

→ Piero Piva

Fino al '26 c'erano gruppi semiclandestini -
Vecchia Borsa - (indotto cinematografico).
Chiudere alla Giudecca -
dalla semicl - alla clandestinità -

- Passato 24/ott / 28.
accompagnato dalla
musica -

Rimini grossa nel '27 -
a Mira (Perini - Epifanio Chioppia)

Agenti provocatore - Corò Giuseppe -
in Francia -

Bachiale
di Carrarzere

'44 - '45 —

Lista di antifascisti fatta dal Podestà -

60 persone -

Anno 26/27. I 18/8/-

Festa del Redentore-

Ser. Stazion-Polonia
Roma-

Balandelli - Chiappa -

- Cantastorie - Matonato
- Chiarastella
- Gli cantastorie
- Il paese di Cuccagna
- Le comprone di
S. Bruson -

Rimane 26/8 -

Oriapo -

tel a Aspetto Cassin
per prendere appuntamento con l'AMPI →

Mercoledì ore 21 -
Oriapo - per manifesti
Venerdì sera - Giuliano con Piero Piva -

registrazione - secondo primo master
↓ Parcheta 110 giri -
Giorgio Vecchiato

DIARIO

LIBRO TEATRO

Din.

Luglio 1975

- la stessa cantata // il laboratorio //
ovvero la forma

(1) Centostorie —

(2) Notando.

(3) Cucagna

(4) La Pelliccia.

produzione

Pollice d'Bruguru (1) Chiavi d
Vinile

(2) Il Nostro.

quel'è questa Pelliccia?

— Pietrolchimico

Mia Madre —

→ Storia di Tom Cobe →

→ Storia dell'Edmi.

→ Storia del Riparatore -

IL TEATRO VAGANTE

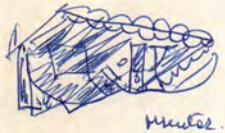
- Convocati per il 30 settembre, ore 21, quart. Fiamma

(7) Canzone del fumo –

Carlidus scrittore e uno degli iniziatori del movimento del Nuovo Teatro. E' stato autore e regista di numerosi spettacoli Zip, Hap, Hip. Ha esposto inoltre alla Biennale di Venezia il teatro radicale italiano. Da vari anni conduce un diretto contatto con le popolazioni di alcune regioni italiane, e dal fatto nascono spettacoli collettivi con la partecipazione della gente. Parte delle geometrie, il breve poema da lui detto qui di cui sono noto e redatore nel 1975.

RIRA.

25 Luglio - a casa di G. Pasquelotto -
il pov. d. G. racconta La storia di Natale -
imparata da pastori friulani, nelle stalle, durante il Natale -
La mamma racconta 1 leggenda e
1 storia di lingua francese -



mentre. mamma torna a Roncani e Biennale -

2 agosto - missione in bibliot. a Rira -
det. libri
penne
libretti
bibliot. precedenti. Passo di G. Pasquelotto -

per di lavori delle
scuole alle mamme nel paese.

sviluppare: di ogni luogo la storia
la bibliot. ideale -

altrim. è quella di cui ci crescere bambini

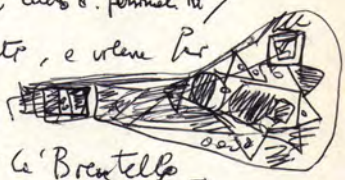
incontro a Pasquelotto: a tav. Oscar, Gigio Pasqua, segret. di sezione pensa,
pari scuola, per collegam di Tesero - si sentono a parte -
Passo storia Nicola bidone - un compagno di meno P.C.I. -
poteste conta che si è arricchito (usato della tribù verso il
potere!) - Tesero, segret. del partito, che aveva l'appalto di ...

a Tesero con Mamma - una storia / e un valore di libro, e
coralo - emergono i fatti = -

3 aprile -

mattino. e Nanni - un incontro Nanni Zio, nuovo segret. del Partito —

a casa di Sante Traversa, a Rolinetti - anche d'collab. - storie interne del partito, legate all'organiz. / vita sez. Unità - lotta con Peppone - Don Camillo, critica d. formalità / che rop. la passione nella gente, e vivere per vivere per sé —



e Malacoda, figlio Roberto, segr. gr. di Ca' Brentella - segret. d. Malacoda

Bruno Lazzaro - e figlie de intellettuale - dice i pari

ascolta il discorso —→ e i segret. della sua fed. - 25 anni -

stanno lavorando per la festa dell'Unità -

Nanni, e impiegato Natondo —

vive a Casa - Piccola Vecchia - Rif. dell'Unità -

Sante Trav. racconta la storia di Bianca, Brella, sindacal., anche a 44 anni di carcere —→ pres. FGCI - primo di Franciosi - percorso di la storia una sua storia proletaria —→

11. 12. 13. 14. agosto

Cav. in Gault. Bertelli —

Prima – 19 gg.

visita biblioteca →

- Graf. : descriz. grafiche : →

– Qualit. : sup. formali – e loro mat. e funz. di contenuto — riflette, da valore, col quantizz. → ascoltare e ricevere → per mediare →

Avvio e presentazione ——→

Esplora 1. mat. vecchi in borg. ——→

Esplora 2. mat. vecchi in altri borghi →

Val. : sup. di ~~un livello~~ chiavi i livelli //

Paquel : fatt. centrale quello delle limit. di comunicare //

– stimolare :

a) storie sesso rispetto (un tipo di mezzo) libri che nessuno legge

b) storie generale –

è inutile prendere e buttare a raccontare =

Contratti di lav. artistico /

20 agosto

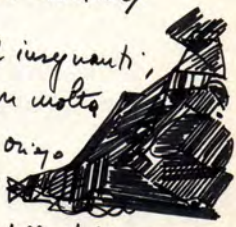
Quindici giorni di lavoro, in biblioteca:

- incontro col sindaco e gli assessori, in comune →
- delle ripulse venute, per l'ospedale e storia dei trasporti nel Comelle Brenta e
- ore 17.30 incontro con gli assessori Berti e Bracchi per il PSI —
- ore 21.30, incontro con la sez. PCI di Pro Vercelli; progetto del lavoro / discussione nel metodo —

20 agosto -

mattina: ~~[illegible]~~ riun. coi clowns, per quest. relative all'approccio con la gente/ - con Cualt., impostato ritornello del cantastorie/

- in Comune = incontro con Simioni, Cazzaro, il ingegnere, sindaco — abbiz. fotografico - è preso con molta serietà — // incontro - tra 2 fuochi. Sc. Nadia di Origo fanno con Borelli - dirigenti: sulle piccole foto →



- passeggio - ore 15, bibliot.: ripeto Maurizio; parla della stalla. se filò a Mareno -

ore 16. signora Vegnuti, della Bussola — Pecora la tua intervista a carbone nel braccio, coi capelli -

ore 17,30. incontro con Berti e Elm. Bacchin - per il PSI - si fissa l'incontro col padre di Berti, per approfondire l'orig. del PCI a Riva (le mie riunioni) -

ore 21,30 - in ser. e bombardare. Piazza Vecchia stesa faccenda bruciacchiata per quella lista de L'Unità/ poi l'esempio Marton - ex. bibliot, dice che la seguita col lavoro culturale/ abbozzo il fuoco - si scatena la ricerca - "Te pia in fine el Papa", dice il segret. di sezione/

BISOGNA CREARE GRUPPI DI LAVORO -

un fuoco a Origo →
un fuoco a Tre Archi Olmo →
un fuoco a Dogaletto →
un fuoco a Piazza Vecchia →
un fuoco a Riva Buse

21 agosto - inc. con Gigio Pahsen, a casa sua

ore mattino. Lavoro e concentrazione

ore 14, allo riserva di Gabriella della Brede, alla Chiusa:

ore 16. visita d'appuntam. con la Sig.ra di Marchesini (Rosina De Lorenzi)

Viene la sig.ra fornaciaio a portare 2 album di foto -
~~[illegible]~~ 2 sequenze di funerali, completi, inediti
a Rina (una famiglia ricca che si fa fotografare
prima della morte)

ore 17. vengono a trovarci 3 giovani socialisti, insieme con Erminio
Bacchi - amico di Nazzareno.

ore 18. a Dozzaletta: incontro con Gigio Pahsen. visita dell'
appuntam. per visita d'elettricità. visita di Aldo Colzati:
segretario. - lungo racconto - sua vicenda nella Resistenza
di Italia coi bolscevichi / visita di Pino di Pavia segr. della Fed.
della Unità di Dozzaletta /

- Si decide sempre sopra le nostre teste?

22 Pappo - Aprile

mattina — Biennale —

ore 16 a Vetego - da Cioppi Vecchietti. Fili -
Chiostello -
Stello -
Collegamenti (vedi scheda → Chiostello) -

ore 19 da Falcer -

storia del ratto / una di vecia di Foglio (con le tutte le
Zone a Nord di Venezia si chiama Penner →

26 aprile –

mattino lavoro ai libretti — in certa di Baldini / poco ellittico. Le stazioni

Cominciati i provini di danza della scuola del maestro Aiello –

— [illegible] di [illegible] tornare anche ustrice su Dina /

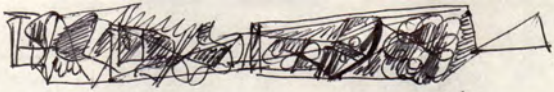
– Staff. prepara la spiaggia di MARA con cisterna di fiume.
arrivano i tecnici de lavoro / x dipinge all'esterno.
prepara manifesto per il territorio — si comincia il libro di Storia

— riunione coi primari di origine – discussione sulla "morte" linguistica
di Fellini — in relazione a Platonov //
— dalle 17.30 alle 20,30 –
si fa anche l'elenco delle possibili cose
da cantare

— 20.30 a casa di Luigi Vecchietti. Vengono i cantanti.
cantano Chiaretelle — e Tomelli –
poi discussione su Luigi Vecchietti molto tesa – "questa sera
abbiamo cenato", dice — quel mondo è morto, e non
ce voglia risvolare – le considerazioni per fare Chiaretelli
cose ci sono fini —

(5)

27 sport



mattina. lavoro sui libretti / preparazione di Chiarastella / Brede /
e cose di Baldan - di Pic. con la Brunello ecc.
effettuato con Apostoni del c.d.p. Nice - Lanza per sabato a
Spinea -

— vicce Baldan. racconto delle Brede / canni di Tellaro /
~~Ubaldo~~ racconto del guido di Porto Venere

— pom. lavoro sui libretti —

ore 18.30. incontro con Pece all'olmo -
discussioni sulle liste,
lavoro sulle concertazioni.
orti (vecchi / nuovi) -

ore 20. da Renato Marin, si cena / poi da Luisa Cortese e da altre
2 famiglie, alle ricerca di argomenti per
la musica libera //
Renato Marin si tiene la lezione concetta per
registrare qualcosa sull'orchestra di
Musica libera //

29 agosto giovedì

mattino / lavoro sui libretti –
chiamo mattino questione biblioteca //
arriva Cavalieri. pranzo a Porta Venezia →
– in biblioteca dalle 16 –
incominciamo con Cavalieri il
cantastorie / Matondo / Cuccagna /
– ore 18.30. riunione nello studio.
ma per essere ~~che~~ mio si comincia a
discutere su tutto /
niente niente e poco / lungo discorso di
Cavalieri / ~~lungo~~ momento di
una perfezionista / c'è anche Ruggerini //
– ma poi ~~subito~~ Cavalt. va a prendere tutti gli
strumenti / si scatena la musica / tutti
disegnano, suonano, progettano //
si pensa i primi passi della Vera Storia //
– alla fine il pezzo che resta pare il
cantastorie // – formidabile →
– fino alle 2 discuss. con Cavalt. e Stefano //

29 agosto =

mattina / lavoro libretti →
Ottenuto evitato il Triennale.

ore 15 - Bacco con Bertoglio → stallo Repetto. visitato redazione del quotidiano, da ottenere il permesso
Merica. pinacoteca a Mira Centro.

↓

ore 21. a casa di Stefano, a scaglione Ca Vecia //

↓ ✱ Contemplaz. musicale / pittura al Laboratorio

↓

pomeriggio con campagna
regazzi con Nero Nero /
Continuare incontro con gruppo di Mira Centro /

30 agosto - ore 11. a Stucky:
Agostini -
Bruzzone -
Bratholetty, Piero Pivi, Pasquelotti / -
discuss. generale sul lavoro a Dia → sul
avant. cultural. e Servizio / la Montedison /
Ca Nova Lonza /

- ore 15. dal sindaco di Fiesso - trovato il fotografo Conca
ore 17. da Nino e Angelo Cestaro → Vera storia //
ore 21 a casa di Pasquelotto. mapa registrato il padre
ore 22 - a Rete Nova: Nova Venezia, legge tutto / Brivelli
ufficio stampa di Montedison a Milano -
c'è anche Giorgio, fotografo.

29 aprile.

Riunione a Mira Centro → circa 20 persone →

↓ introd. Scabbi: piano del lavoro //

Bertell.: come procedere nelle rir. d'ambiente

Pandem. il rapporto con la realtà:

Giunta: assemblea con. dei docenti:

— Discussione nel prossimo

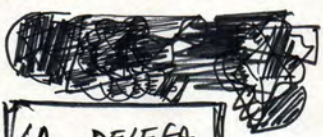
Discussione → dei gruppi → Veniamo alla gente di Mira?

risp. di De Lorenzi = (a) a scuola ho imparato solo le storie dei padroni →

(b)

Qualcosa / insieme con gente a trovare i suoi ritmi →

TEATRO come COMUNICAZIONE →



evitare LA DELEGA

DOMANDA

↓ cosa pensa un giovane →

↓

che tipo /

IL QUARTIERE [LISSANDRIN] GRAFICI →

↓ Non comunicazione

E' un bisogno?

Qual'è il motivo? SALVARANI →

mancanza di servizi?
O è il tessuto urbano?

Perché manca un ulteriore momento di collegamento?

Idea dei 3° distretto del quartiere Lissandrin:
fine di conoscersi tutti →
collegam. fra punto con elementi comuni //

è la città

↓ le varie culture non si sono completate →

— la diffusione di qualcosa

riunioni di cacciato →

rilevazione dei bisogni →

↓ perché non comunichiamo?

perché non vanno a dire?

perché andrebbero via da loro?

Quart. Lissandrin x speculazione -

quale iniziative o dire la gente scarsa si rivolgerà →

- territorio di Mira Centro/

Raccogliere dati //

31 agosto – domenica

mi sono ri svegliato – mi sfiorato il problema
Mt. Nelle – devo lasciare il lavoro di Roma?,
– riorganizzazione del lavoro // collaborazioni ecc.
– Roma: e Vera – per Paese di Carnevale (Gradenigo)
M. d. Mantelli (Cecchini)

Roma
– in biblioteca: riorganizzazione e distribuz. compiti /
– ore: fino alle 11. / lavoro in biblioteca //

IL MUSEO DEL TERRITORIO DI MIRA

I settori:

mattino: Laboratorio / fotografo / discussione sui fumi
Libretto / riduzione degli ingrandimenti /

– pom: organizzazione schedature mostre /
diario di lavoro in fogli grandi –
collettore verso storie //

–

sera: incontro con Carla Marcon in Paese di Carnevale –

- per fare contastorie /
  Bancatella di legno -
- Monitor /

→ /

la mimmia è tutta cinestetica / ritmo come danza //

— ma ascolto alcune idee : sul mostro : 3 proiettori sul mostro
sul contastorie : 2 proj. Pesci di cartoncino

— 2 agosto settembre

mattina: acquisto stoffe /
trascrizione copioni /
messa a punto Libretto Peer di Cucagna //
— incontro con la direttrice Rosalia Di Blasi, divisioni /, Respinelli
— ~~le ore~~ di 1.30, di disponibile —
belle ricerche di storia //
se mi fare un libretto —
ore 18.15 - da, in biblioteca.
ore 15. Lab. Aperto coi ragazzi - Cantatrice delle Peer di Cucagna, stupenda //
ore 18. ~~rp~~ DAINA La Cantatrice femminile — chiusa definitivamente //
~~Se~~ continua il lab aperto //
ore 21 - all'Olmo recital di Peer, all'aperto, con Ernesto Maria e Ornella e altri // Laboratorio aperto: progetto del Vostro - della Pineta di Cantù

Compiti: qui alcuni pensieri di progetto;
vari verbi di visualizzazione —

Carlotta: avere un cavallo bianco e blu con vi volino

alcuni di voi sono attori, e voi potete scelto //

3 ~~ottobre~~ settembre

Bologna ~~a~~ finisce il concetto

Firenze: una comune madre Divina e
il lavoro femminile

la condizione femminile

IERI (compito/compito!)
una scena del padrone

LABORATORIO APERTO

MANIF.

Ricerca
~~Materiali~~ per il
LIBRO DI VERA STORIA
DEL TERRITORIO DI CURA
~~da fare~~ in collaborazione con la ~~gente~~ popolazione

Materiali da guardare di persona in persona

~~Presentato~~ Testo Usporto al C.S. —
luglio/agosto/settembre 1976

Sportello di lavoro femminile: C.I.L.D.

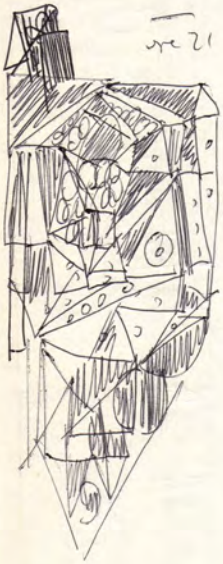
con collab. con . . .

un istituto di ricerca
la biblioteca di
collaborazione
nazionale

ore 15 - 18 - Polacci ragazzi /
con Alfredo Testoni Sapente /
montagna.

ricevere e co
riscontro con Quinto Pigelli: storia dell'inizio del
partito alla metallurgica //
- e 13 tenere //
mi ripeterà partito a Dozzelotti,
prima sede dell'Unità //

ore 21 - picnic all'Osteria /
storie varie / guerra / le volpi nere (ricordo
castello, lavoro, fame di soldi)
- mi elenco dei canti //

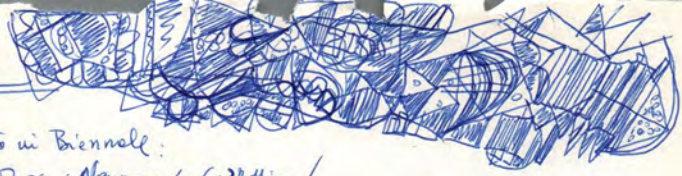


4 agst.

mettiva a ordinare i nostri /
pens. Lib. aperto ai nipoti //
contabilità di Chiaretella prende bollo

letto Toni Nativo //
3 bruttini, brutti /
sera fluide, incontrollabile //
è diventato un passeggio /
– pitture + nuda, in gran confusione //
– non c'è responsabilizzazione sufficiente,
troppo gruppo dei 10 opinioni,
molti assenti /
Lenno contato /
– è un mondo duro, tuo /

5 settembre



mattina: a visto la Biennale:
Nazzo / Neumann / Carrettino /
parlato con loro // bravo Patto la spettac. alla Guidecca //

ore 15. visitato il laboratorio /
ore 16: viene Pellegrino Bozzaro con le sue classi //
discut. per 2 ore. fatto la ricerca sui luoghi associativi //
dei ragazzi (un libro?)

lavoro di brevetti //
incontro
assemblea di lavoro domenica mattina // —

ore 20 a Dozaletta / ver. qua al completo —
vicenti / straordinario / concerto nuovo Chiantelli /
Cori, cori / Cori, in Pescaria //
- in Piazza di Venezia //
- tibetani / incontro in Despalt — le 2 Chiese —
- visita in hotel + alcuni hanno comunità buddhista stanno
rappresentando / ora //

Progetto di cassa integrazione +

6 ~~[illegible]~~ settembre domenica

gruiato molto Patrizia/

insistente sellato intorno del quell.

presenze di ragazzi di Diego –

oscena degli adulti/

anche perché è tutto in fondo la zio che si fa//

Cresce poca roba, per la poca presenze continua//

non sappiamo sfruttare le capacità artigianali —

—

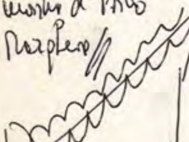
è venuto un ragazzo di Diego, nel pom.:

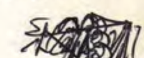
un capitolo, dice: poi si divide: dice che facciamo una storia russa unica/ poi chiede una storia democratica/ in cui portino anche: poveri, gli schiavi/ le morte di Dopaetto, che fanno tutto/ —

e mi dice delle sbirraglianze a Diego: delle sparatorie// che sono 4 evitati in 4 giorni//

ma è andato al Petrolio un mese fa, e ci è rimasto: come straccione in buono scontro//

per la lotteria della mostra di Porto Marghera//





come voi reagire a quello?

grande sonatella/ fatto il libretto di tutti i libretti//

— trapelato la canzone Cosa cosa mi piacerà//

Maurizio è andato a Dopaetto a farsi dire le parole//

7. settembre. domenica.

mattina: assemblea generale/

Vedi n.d.g.

tutti hanno parlato →

[illegible] con Gualt. Diego ecc. →

e tutti: si decide per il martedì/

lunga assemblea teorica

su alcune decisioni pratiche

venuto Bruzzone con Liviero // →

contributo importante //

8 settembre

ved. o.d.g. –

mattina: con Dino, importar. Libretti:

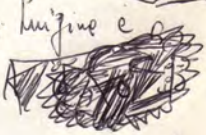
Luni Pe gli strumenti a percussione//

è rispettivizzato al mattino/

porte le fotografie di voce/

inizio – disegno i ripari delle classi di Luigino e

Cristina Pizzolato//



– letto i manifesti –

– uscita al Boscletto/ – confusione, non anche comunicazione//

a una semplice vista/ si perde un'ora e

abbiamo sfiorato la lite//

Ci [illegible]: in tutti limiti/ tranne la comunicazione che talora

essere tiri netta // emivocalità alla base di risonanza e pienezza/

ricostruire la collettività che si esprime

come insistere gli adulti?

↓ felicemente esprimendosi

il flagello è (il presente) Rimuginare del negativo

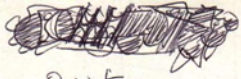
questo senso Le si confronta col

questo →

giocare continuamente

la comunicazione

L 21

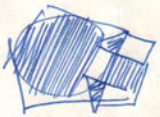


vi entrat alla Ricezione del compagno Quinto

9 ott.

mattina: scuola Elem. di Iriago:
~~mostri~~ / con ort. e Cristiano / —
mia lezione / collettiva / Paura nella "normalità" /
bri cons. libretti /
ort. e Stef in biblioteca a prep. il contastorie /

dalle 17, poi:



uno su Metodo
Cattaneo —
Petrolchimico —
& consigli di Gest.: Delle Campane
alle città e
Medici del pane

— Ramon recitato Pupazzi, poi Tiger, Orlando //
divertimento —
sera, corso di fotografia 4

(2). La Biennale
La Biblioteca

(1) lo spazio.
Grande elem. di Mies
presenti circa 50 insegnanti x Teglio

- il libro manuscritto.

- per comunicarlo. *

come può la ricerca diventare un fatto importante - cioè ricerca di un gesto.

- 1) ripristinare Cavalletto Scarpa // unire due generazioni.
- 2) Elevare di cotin l'ambiente in cui siamo //

la ricerca //

LA COMUNICAZIONE

da cosa ci scappa

↓

Bertelli: citando punti della conferenza /

domanda: ma c'è il rischio della nostalgia per il passato ? //

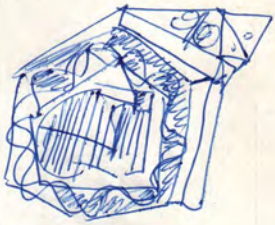
un quadro che riassume gli insegnamenti esistenti //

– il punto in cui sono attivi i canali delle comunicazioni orali:

– costruire i gruppi, la collettività // *

10 ottobre

Entro. Oltre. [illegible] di [illegible]
in biblioteca -



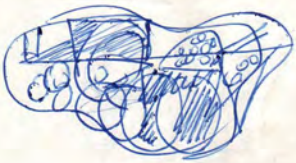
mi preparo il mangiare:
mi metto a cucinare -
seguito il mangiare, con [illegible] letto [illegible]
dei rapporti dell'olmo //

fiori camminatori, [illegible]

mi canto cruda: e stava [illegible]
[illegible] letta da Pisa,
[illegible]
una alta educazione [illegible]
dei giovani —

come [illegible] Pavia.
↓
Bertelli offre Hesperus Piceus.

—

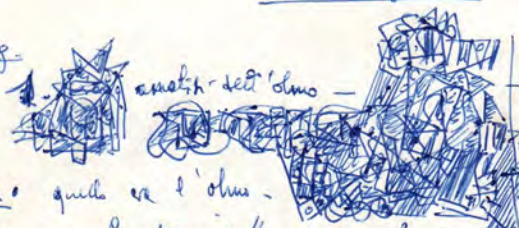


Pavia Giovedì 11.

partito il mostro —
oltre il fiume.
nuova fontana del laboratorio
[illegible] capo dei lavori // →
un assemblea lunga in [illegible] / fine del laboratorio /
[illegible] esecuzione del lavoro //

11 xbre 1 Ribellion.

o.d.g. — analisi dell'olmo —



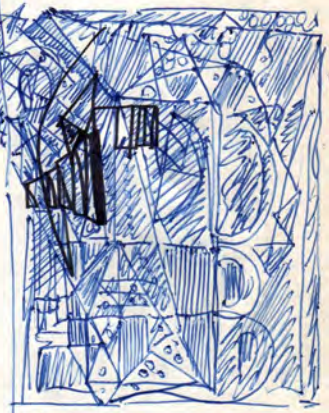
questione come altrove detto

Adelina: quello era l'olmo.

Bertelli: era la persona // non la riflessione //

Adelina — Abbiamo preso la pietra come persona

De Lorenzi = — c'era la corteccia // anche quest'ultima di un vecchio persona // → ma non siamo riusciti a // comunicare //



Pasquetto: era la rappresentazione della riflessione della 25 aprile //

Struttura la comunicazione in due momenti:

① incontro

② riconoscimento

— Nella: div. delle comunic. di gli do! —

Piero: portare il pregiudizio a Piero antifascista; comunista //

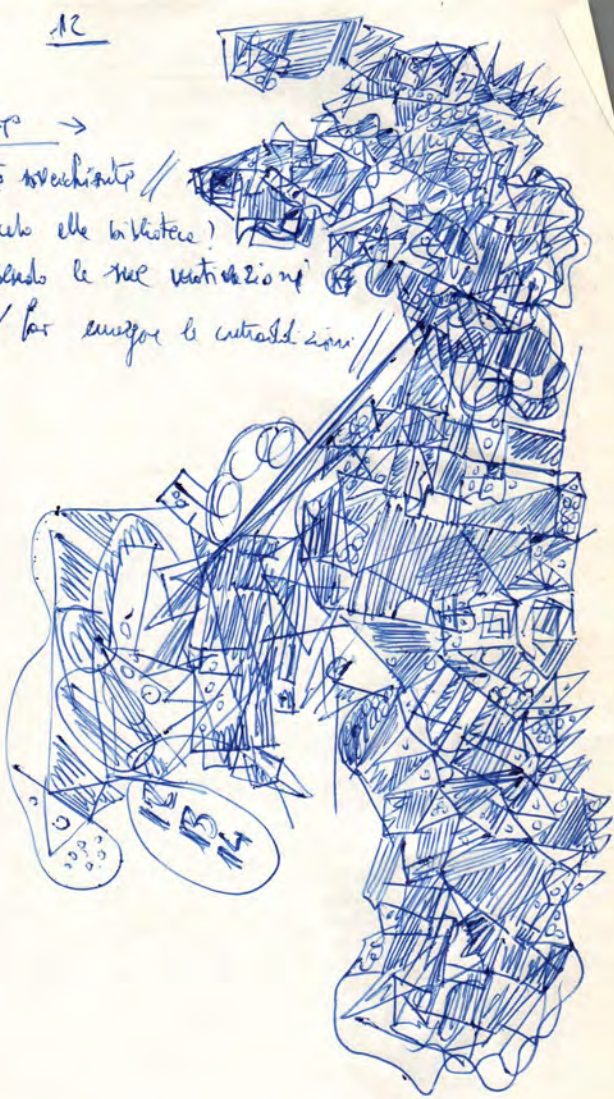
Diego: il ritratto di Stalin // Piero e che punta evidenza //

Bertelli: vecchi impianti di coralità //

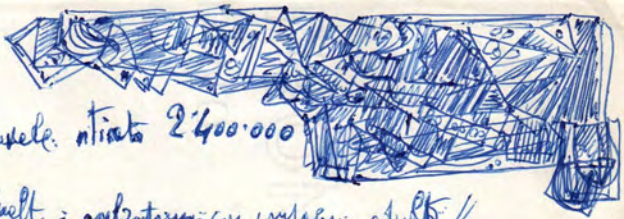
atteggiam. di un pugno // "proprio" // precursore //

Alfio = altre cose da fare →

Diego: la domanda è invecchiata // può fare più che alla biblioteca) esprimere le sue valutazioni

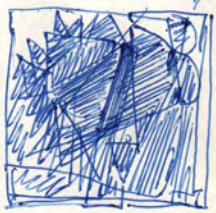
Rita: costruire un dibattito / far emergere le culturalità // 

12 settembre - venerdì



mattina alla Biennale. Attesa 2'400.000

in mattinata discuss. con Gualt. : configurazione con cinque edifici //
- punto fermo : la gradualità di cui parla Ortensia //



Grafica della grafica : stazione //

Telex per il mostro :
risposta a Bruzzano //
(basta)

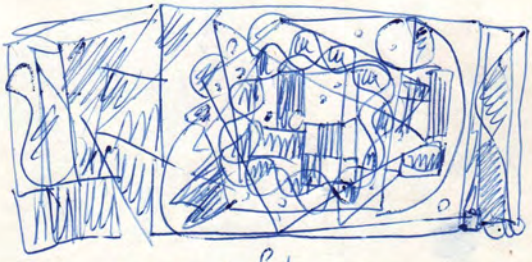
problema : l'informazione al territorio //

15 sett. 1975

1. Bonattini
2. Filmini per epifania
3. Vecchie cartoline di Comacchio
4. Carnevali con frittelle e canzoni
5. Mia vista da un vetturino -

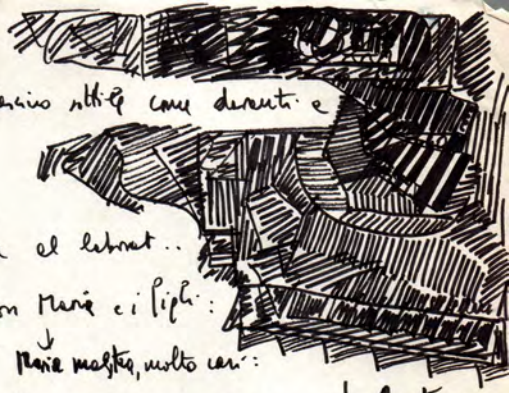
15 set.

Dalle 9. ~~ricevo~~ ricevuti/intervenuti a scuola //



ore 15.30. laborat. di Colorazione con BERELLI e Francesco e Nanda:
ripresa del lavoro/
poi ho ripreso il montaggio di stoffa +
— + scala di Nina Rota:
si prepara il montaggio → per l'int. di Nina Rota
— stesura quasi pronta →
— ~~bozzetto~~ bozzetto di organo di Nina Rota.
(Accenno delle canne)
— definire i classes (di papaggio) -
— di ~~cassa~~ costruire nelle forme di classes e nel bilancio/
← finito e bene di fare la
canzone del bambino (classe)
— ~~ho~~ ore 21 chiuso il laboratorio //

15 ott. Domenica



matt. mostra macchine celibi / lavoro attività come durante e
mia assenza /
pom.: I° Pasto consistente // —
sera al Labirinto..
torneto Brugnaro, con Maria e i figli:
↓
Maria mostra, molto cari:
sto correggendo il dialogo avvenuto a casa di Agostini
—
+ intervallopsis, su poesia, gruppo 63, Cannon, Rovelli —
→ l'ambiente è bellissimo, tutto →
proiettato all'esterno // →
Vengono amiani, a riscuotere sulle foto //
a ritirare le diapositive //
— Ricevo intervista a Mina Loretta e
a Origo.
(20.000 abi

sono finite registrazioni //

15 settembre.

— matt. . prepar. stesura
convocazio Teatro Vaporetto

pom. ore 14.30 e cena di Roberto.

Quattro di Comunale (mostra u.t.)
in rappresentanza della scuola di Filippine Bosco.
alle Citerne / tranne a Palmanova Baldan //
che non è venuto //

— ore 16. assemblea:
il MOSTRO: esce:
esce

— ore 17. a Pra Vecchio: da Canevese.
vive con Lui da Lesmo (DC.),
che è assente dal lavoro, quest'anno altre
mire hanno.
dice Lesmo di tutto è morto a Pra Vecchio,
non esiste alcuna forza associativa //
per da Milano Ministro. mostro: di non è interessato
del lavoro: concludiamo l'intervista per volontà / una
conclusione breve: non è meglio fare finire qui? —
Altro Pino Lanza del vecchio padre di Lesmo: dice che non

c'è più niente // niente reale / sono matti /

tra Realtà = un deserto //

↓ al Cafe Bonet : Incontro Ha Letta 2 canzoni :

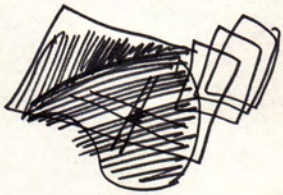
↓ 1. Maestro
2. Liberatrice - / Fantastico Cantautore di Cuneo //

di Diego

impressione .. I° 2 libretti :

non punto su quello che hanno //

Ho scritto // mentale mercoledì.



Ho letto in biblioteca.

↓

~~Ho~~ Ho scritto e letto i primi stralci.

↓

Impressione su Il Peso di Calliope

Un esempio: voce/memoria
mimo //

Lavoro sul Portico.

Lavoro sul Labirinto.

preparo delle interviste a Mimì Porte.

Tracce ↓ frammenti.
Contesto:

Natale
Peso di Calliope.
Portico
Peso di Calliope,
Petrolchimico

12 VIA - Marcel.

e Nina Porta.

3 riviste cercare.

cercare: Progetto del Museo //
negozi della V elem. - vetrina dedicata allo
storico e ai monumenti /
negozi il Museo // - 10 metri //
→ Roma. giornali dei negozi di Nina Porta -

stampa / ciclostile /

occorre vetrina a vedere il foto,
ringraziamenti / viene una delle foto. -
Interno storico ecc.
la storia della SARIM (affettam. per macchi)
di Nina Porta /

Negozi col contagt. / Foto alle vetrine / Ringrazi /
Chiusura vetrine / Inaugurazione / Ordinare / entusiasmo /
esternare i negozi protagonisti, e non abbiamo ripetuto assolutamente -

per strada tornando ci è perduto il maestro/

è finita in Brenta?

18 xbre

matt. - incontro coi maestri I° circolo, in biblioteca/
tutte Lezioni previste/ registrazione/ -
Il Dir. visita varie: dare importanza alle storie
di ognuno //
coi fogliacci campanelli/ Pedderzo/ —
re 16. assemblea: Lezioni varie/ Libri. Posta
perduta/ n'Pace) stampa diversa/ ai
maestri: fiabe grafica, Poste, Ricapitolazione/
Lezioni previste da Lezioni previste a casa mia con
Rosa sulla storia dell'idrovia // Ricapitolazione/
musica (con Gualtiero) //

xbre. arriva Bruzzone, col fascicolo
ciclostilato/ gli consegnamo IL NOSTRO //
e Poe Venerdì con Filippini: incontro con Vittorio
maestro e altri 5/6! telefono/ riunione Lezioni
sulla storia sull'idrovia // educare Lezioni/
tutte mezzi: manifesti/ re 21. inviti e Pagliacci
e Re Mercato/ Lavoro Vacanze totali //

effendere/ st. maestro Aiello/ le Ricostruzioni/
critic. Giovedì //

18 settembre (1)

(1) – Storia di Mirò // fraternizzato //

Donata: che non siamo venuti in mezzo a questa gente // a furor delle domande: che cosa fanno fare insieme //
le domande ai/le la gente? //

lettura personale:

Aiello: manca la ~~documentazione~~ documentazione //

Nostra x: molta fiducia tra spazio e fiducia //

Lunjive: scrivi il lavoro su bordeaux //

Nostra y: la storia fatta dal basso // per trasformare con.

Nostra z.: è finita lì? //

Nostro =: quanti silenzi dati / mettere in discussione cose che silenziano dati //

— perché la pensiamo? qui si danno significati; perché?

es. l'int. a Nina Porte: deve continuare //

Nostro: c'è un momento successivo?

Nostra Nuova: int. fa un superficiale: non incide

Donata suggerisce a non declinare il lav. tutto su bambini.

NEUMANN

significati + tradizioni nell mostro lavoro

Maestro Gabriele: e gli immigrati?

Ciro Venna. Lavoro come momento di riflessione //

Vedere la comunicazione → che ci sia l'era, e ogni uno c'è //
cercheremo di comunicare con gli altri //

SPINELLI. riflettere su se stessi //

Comunicare per che fare!

Maestro - dare la consapevolezza ad ogni persona del proprio ruolo //

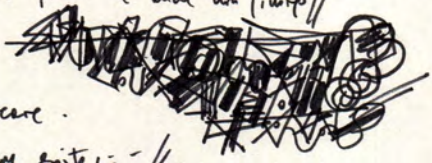
↓

La valore nella misura in cui riusciremo a comunicare //

in il lav. e Pina parte poi Primo e nasce un bimbo //

SPINELLI

1. coinvolgimento.
2. comunicazione che si può creare.
3. a Spinea l'ambiente non esiste più //



Perché a Pina! elenco, trattore minimo /
un certo ambiente //
gettare un sasso //
(Storie di Palazzolo, toscana) //

Aurelia: racconto del lavoro, come di un mondo migliore /

sentire le affinità può dare il senso della continuità //

Aspetti di storia

Pasticcio : tutti vogliono parlare //

siamo uguali //

Cronaca : quel è la storia //

opera è un medium //

27 settembre =

mattina: lavoro in biblioteca
- ore 9.30. vengono in
biblioteca con Diego.
con calcoli discussi registrati sul
mio lavoro // con dott. Nelli //
ore 15 incontro laborat. di fotografia /
ore 17 riunione su sup. int. a Pra Vecchia /
Nelli parla sull. organizzazione /
lite / silenzi per Pra Vecchia /
progetto del pomeriggio con esposiz.
verifiche, sui problemi di
Pra Vecchia -

ore 18. Nanni e Rattazzi // finiscono
l'in/serzione / scatta qualche
sul lido -

28 XII. –

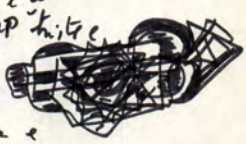
int. a Pce Vecchio.

tutto contento/

ottenuto un voto d'approvazione/

ieri sera, manif. sul cile approvata dal PDUP [illegible] e altri

con nessuno //



altro è il [redacted] lavoro politico: con + lentezza e meno tautologie –

– mattina: sole/ vasto Lucente/ canali/

grande mercato: è + ristretto: anche Drigo lavora congiuntura di regalini // fanno le fiere di Piazza Vecchia //

De Grassi "volevo tirarglielo: lavoro da mezza settimana/

Drigo Rossini:

Milano – non hanno distribuito i volantini –

è la loro forbicità, non di più – nessuno lavora:

condizione delle 5 per le case:

distribuib. estesa/ ell. iff. non subito pronti;

si adeguano alla maggior difficoltà // —

ST DI TORINO CEBA

– lui lavora: ristretto/ : idraulici

Torino Cebec e st. in lavorazione, un fiorentino Fig

Grado

st. idraulici/

ristrutturazione del 68/

20 sett.

La proprietà produce beni (ricchezza) —

Lo Chelles:
Lo dimm. lunga cm. : lyceo d. Porta Romana:

↓

all'unterm. per maschi —

↓

Casa : all'unterm. per Vercelli —

↓

il tetto e campo delle tette

1) Nel Paese Antico

2) i personaggi — le battaglie

3) gli amori — Rosalinda (p. 13)

viene tenuta vicino B. Bianca nel cuore di Gu:
e mette in mezzo Elia e Narcisa —
da 25 a 26

4) I 6 tipi caratteristici

l'assenza delle teste

Rosalinda e il Paese
tenuta
la linea dei colli
la pellicola nera
il Pozzo Bianco
il Lupo cane
la Serpentina

5) tipica rosa p. 78-80 — pallottola bianca (82)

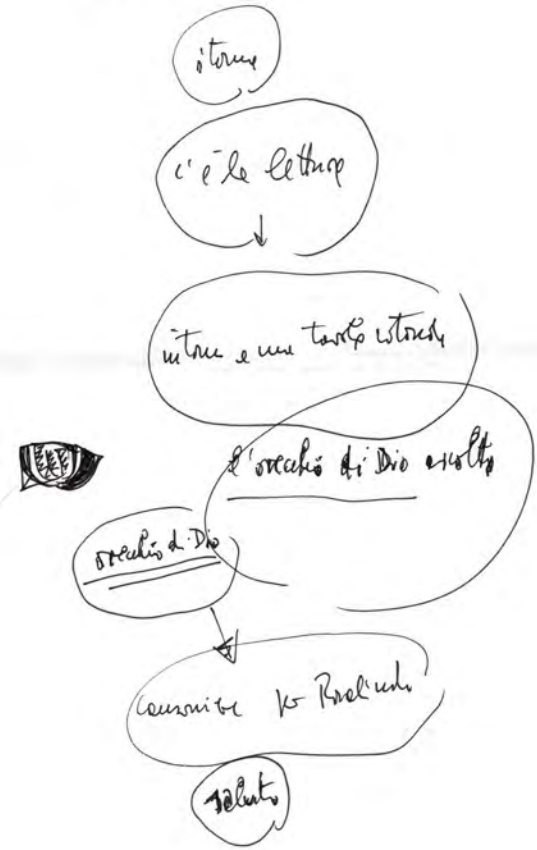
6) trova il numero —
poiché con tutte le sue stesse il Nobel finito

7) Va nella Porta Torelle *
e può avere un vero libro

8) legge il Paese — la vita — gli edifici

Lectio

Leggere elementi indispensabili



29 sett. lunedì =

molti [illegible] stamb.
risparmiare l. lod.

lum. sono sul colore/
veputi i [illegible] pagani di Nina Porte —
- ascensione di cristo sull'alt. e Nina Porte /
- visione [illegible] dei ringen -
de lauterie de mirk (de myrri)
ti ne degli ringen -
lettura delle mesa —
offuntion per il primo dopo //

Feste: madonna, prima, tenebre, grande mangiare,

vera de Ariane Mnouchkine —
mesure — S. Tresa.
magie verte —
rue et lumière —

[illegible]

23 sett. martedì =

mattina = laboratorio / pividino =

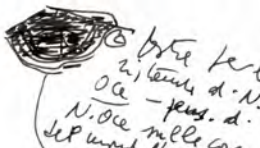
ore 14. Dopo pranzo alle 16 incontro con Mirko Levek / ogni settimana = interv. due. biblioteca, Drioga - Pasqualino -
alla biblioteca cominciano i libri //

→ Kempis / meniletti per Chiri e Dopoletto (Lotti.)

prepara. di posto Renai / (Cecchini e Pasquelotto)

raccolta porte antiche casone del Fumo //

(1) La storia in pugni di lisn. →



(2). Ecco il lupo

(3) · Lemuski

(4) ·gli altri della storia: la sorte dell'

(5) [illegible] – 20'

(6) il suo urlo →

(7) Finto Nobel

(8) verso le porte [illegible]

(9) Chi sono?

(10) ecco → il [illegible]

l'albero dei [illegible]

N.O. nelle [illegible]

la ROSA

il [illegible]

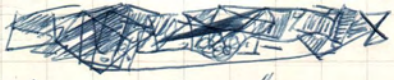
23 set. lunedì –

mattina: conf. stampe a Venezia: allestimento forex e foto ristrutturate /
Lo palchetto a lungo del laboratorio e dell'equipe –
– ricomposizione del cabaret – (dove l'ist. sistem. di velcro a P.za Vecchia) = quando torna il cabaret sembra un paradiso:
– [redacted] pom. = [redacted] grande musica / ~~suono di Piazza~~ ~~Vecchia~~ / numerosi con ragazzi di Via Torte / bilancio su Via Torte / ragazzi hanno capito poco dell'intervento: si tirano negli lingua occupati / hanno cuciti e ricamati / affumicato per tramonto

24 set. : mattina: preparaz. materiali per Crêpe e Dopolletto – giornata bilancio di P.zza Vecchia / – viene ricostruita della Tenda di Faraone // —
pom. ore 14. dopo lingua (Rom), con la classe di Via Torte, la maestra Luigina Bonora, e 2 mamme interessate visita l'intervento // ai ragazzi hanno cambiato atteggiam. / colore. delle ite lingue / con siamo e gaji / —
ore 16.30 – ass. organizzativa / preparaz. intervento a Origgio pic con l'elitaxi / intervista a mamme a Crêpe e Dopolletto / avanti il compagno delle SARTI —

– ore 20.30. intervento delle bibliotecarie / moltissima gente (arrivato solo Origgio) e sera ficus prima: bopfisica / si è conclusa la Piazza: ~~con~~ si è rimasti e Cor quella,

(3)

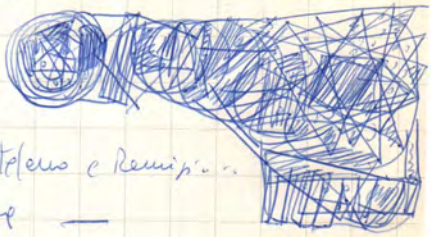


Riserva l'uso del ridurlo, senza costrizione.
Letto Chiuso di Vimile, di Bruno —
e Non voglio + parlare / e poi Idiomi ecc.
estraniamo / effettivi Nozzolini /

24 sett. mercoledì

mattina: viene NANO: uniamo la canzone del fiume:
porta Peto di Boldrini / intesta manif. e Rina Tepisto
intervista al mercato /

ore 15: a Borgo dei Pini. Bisogna le bandiere. Vanno e vengono.
Con me Donata Righetti



arrivo Borgo dei Pini: Papeni in Stefano e Remigio...
Lucia... visitatori lori a cena —

a Porto Recanati: incidente: manifesto di Gualtiero / microfono
amplificazione / arriviamo alle 10:
si mio, compagni: molta chiusa / alcune donne
Gualtiero / partecipano canzoni / viene Remo e
racconta la sua storia dell'fiume: spiegato
alle mostre: palazzo antichi / alle luci
A quel tempo critica le loro testimonianze della vecchia /
vecchiette! / tutta chiusa / quando dico "i donne", si
illumina una grande donna / se fossero venute:
bisogna cantare insieme canto e tragico /

chiodi / telefonare / passi / polenta /

25 sett - giovedì

mattino al Mercato: tutto tardi / inizio / alle 10,30 -
molto bene / dopo al Teatro Vapento, domani ep
Domenica Cinema -
c'è anche Angelo Cattiva =
due Cani che Dawn, ieri è andato a
consultare con lui —
c'è Lamento (Bar, Metodo, ore 8,30) /
all'una Nina Lenzi. Agostini per la visione delle 8
di Luglio: col Teatro Vapento //
Facemmo i biglietti //
vendute molti libretti / ma sembrano tutto pieni;
tutto raffinati /
uno è libro, uno è foglio, uno è giornale //
Sono bellissimi /
Ma: il prete dice / di Nina Pate, ex studente di
Enrichetta, mi pare: "è a pieno regime": dice
che i Ristoranti sono tutti in affitto / sono vicini e tardi
in biblioteca. a portare la mia idea di storia / ma
vorrà in casa / mi dà da bere /
Prossimi 3 giorni: notevoli (20/21/22/) - Re -
riordine tutto / è tutto, tufferà / c'è musica / altre.

Attrice giornalista per Teatro Vapento //

26 sett. Venerdì –

riordinato il laboratorio / che effetto è bellissimo

ore 16 = on. per l'ister. della sera alle Grazie / e per l'ist. a Rogoletto –

– alle Grazie: alle 18 da Rosetta.

Poi andiamo a P.za Vecchia da Canevet:

andiamo a mangiare il T.V. a Rogoletto:

spiccicaggio per le Grazie, fino a P.za Vecchia.

alle Vere nella Rocca:

Serviamo, non vediamo?

Renata: "è la prima volta che si fa qualcosa, bisogna fare cominciare" andiamo al bar B.P. –

viene un bel gruppo di persone /

tolletta per terra, luci: l'atmosfera del teatrino battuto / la famiglia cenata / preparazione / racconto / ~~poi~~ poi canzoni e storie / finisce 1 tra Cebo non riusciamo le 2 st. regalate a P.za Vecchia: le rappresentano Angelo Canin e Ivan / – alle Fine Istruzioni / ~~siamo~~ fino all'una e parlare dell'organizz. Clandestina alle Grazie / Canin si fa "storico" e fino da se (se davvero?): se ha tutto / ~~interpellando~~ scrive nell'Estero

una psicologia specializzata nelle deformazioni →

UFFICIO, RICATTO e TORNO a CASA –

è un laboratorio aperto /

— e Cavè: per l'opera, da Proust / non ci viene / spettacolo nella Francia?
— e Dapolito: e come di Celeste: bimbi e mostri / vivono
come in Pagani, Legrèl e cavallo, elle Sperone ——

26 sett. 7 + 20 ottobre

dal mattino a Dopolotto
c'è in Biblioteca il consueto tricolore

mar a Dopolotto: bel giorno
Mercole: tempo / effetti ogni classe
i contestatori
viene Quinto Pietro / porta le foto di
Dopolotto —
c'è Paola, Michelle / un gruppo [illegible] delle accademiche / (ex:
insegnanti) - // 15 chiamate da Franco // —
si parla 100 giorni / sta per gli antifascisti morti
ecc. ecc. Idea di Angelo nell'Espresso // (Barba
contestato a Scalzi) —
pom: Jone, Romano da Coro, - le una
poesia su 5 mesi / chiara e semplice —
viene Cinzia con Nicola e le bimbe //
ore 20.30 - Cristina Fiorio / magia della luce, teatro
vagante su Fiori / quante pente /
spagliare in grande forma / canzoni ecc: musicisti per
la Stampa, + poesie, + Racconti Letti da Gualtiero /
poi idem, Fiori Celeste, che è di Dopolotto —

Per Copione del Teatro Vagante

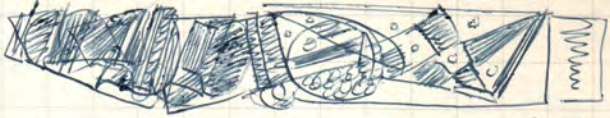
per contrasto gabelle di Dogaletto (minuta Cripta Pagani) –

– Lui con i soldi
Lima da tu e Luisa
Chiarastella –

Dicono che a Eftalmi vogliono rilasciare la
Chiarastella //

Il finale di terminazione, il [illegible] //
Colmelimm

28 settembre



domenica: i medici hanno lasciato il coro, resta solo il Papa / a riposare. /

per tutto il giorno / viene il gruppo del Prato / - anche le donne, mentre noi siamo in questo lavoro /

~~visita~~ gruppo di architetture / impossibile parlare /

lab. con livelli di difficoltà, fino più / stupendo Paradiso /

ott. per decid. ultimi Rip. Lenzi /

e per settimana:

mistero Rinascita, con

bruciatura del mostro /

Jovany non ha finito il mostro, perdò credeva che non si finisse mai - anche noi, un anno //

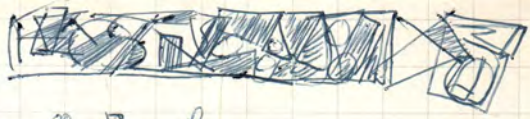
da lun. Nov. per Rinascita

Atelier

esaminare modello per costruire il lavoro //

710.187

Mostra Vegyuté di Quirico Sabbi
inaugurata dal mese di luglio



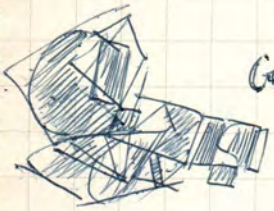
28 settembre.

ore 7.30. Partenza alla Mira Lanza.

viaggio fiacco... nebbia / Agostini e Bellini Lara / Lyce il turno - Islam Pesaro / pennelli con luci laterali / scarsissimo sole diretto; Agostini e altri curano i temi della regia.

- introduce Gabellieri: risolve i Palò del 69 (pomm) ↓ per contestazione -

per Agost. chiede cons. d. Luciano



Cacciatore, strega, capolo // per Agost. chiede cons. d. Luciano: Lara Le Locandiere // mi consegnano il foglio //

compagne operaie, coi pugni levati e fan marachella / per Nanni Ricordi più Fadini / (Bruzzano) e Cloro di Viareggio // — per il resto / per Petralchini / Le compagne cantano per Bandiera Rossa e applaudiscono / per tutto il resto /

il teatro è scatenato quando gli operai Pesaro cantano in risposta a noi //

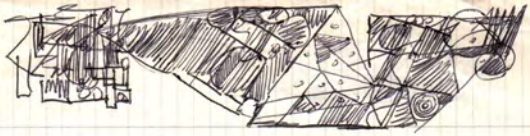
Alla Allegretto, Quinto Pisano, Piero Cabin, Bettini e tutto la gente di Dorgelletto, Angelo Romano

Crediti n' avendo //

— ↓ ultimo l'ichiavi /

Credo comunque sia fatto e cotto:
incolli —

fare. » fa il mostro /
videotape con Bruno /
Mostra Tonelli del Manifesto /

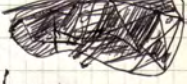


23 aprile –

mattina Lavoro sui libretti – impostato 9 –
lavoro

pom. = incontro con Bricelli, Lucio Ferretto – discussione lib. Bricelli – molte decisioni da rivedere
I° spettacolo Flauto, con ordine dei giovani / Ott. e Nov.

Per Lotto: date possibili: vedi blocco notes.



ore 18 : incontro in biblioteca coi giovani di Dramma →
– elenco di Cinel – discussione sul taglio da dare;
Giovani I° spettacolo →

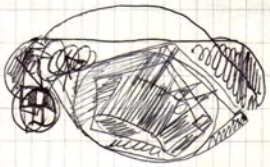
da fare: incontro con Bricelli di impostare libretto:
per giovedì, mettere alcuni numeri

Alcuni: richiesta per Depoletto –
Scelta Natura.
da fare: progetti per La Vecia → L'INQUIANTE VECIA.

24 agosto - dom. -

~~impianto~~ Lavoro con Bricelli - Piero Piva - Stef. Stad. - Ort. Mele - C. Sc. -

impianto libretti: fogli cm. quadretti, 30 x 30 ?
ci basta di cartone? —
poesie: lavoro sui singoli libretti —



25 agosto -

mattina - Rev. sui libretti / impaginamento / —
~~disegno~~ mattina su 2 quinti di orario.
viene Renzo Bertazza.
ordinati i pennelli → (20) —
— tutti disegni illustrativi del Natural + foglio trasparente →

fra le 15. e le 17. ci porta di Sfriso / trasp. Testi di Stello e Dopoletto —
Trasm. Ea Vecio //

Quaderno Rurale n. 2, con progetto del Contastorie //
poesie tentativo di vedere Utopia — non allegri -

Mira

dicembre 1995

1

Nicoletta.
Remigio

Silvana

Jonny.

Enzo -

Maurizio (Sabato)

Alberto -

Toni Marcchio.

Flavio -

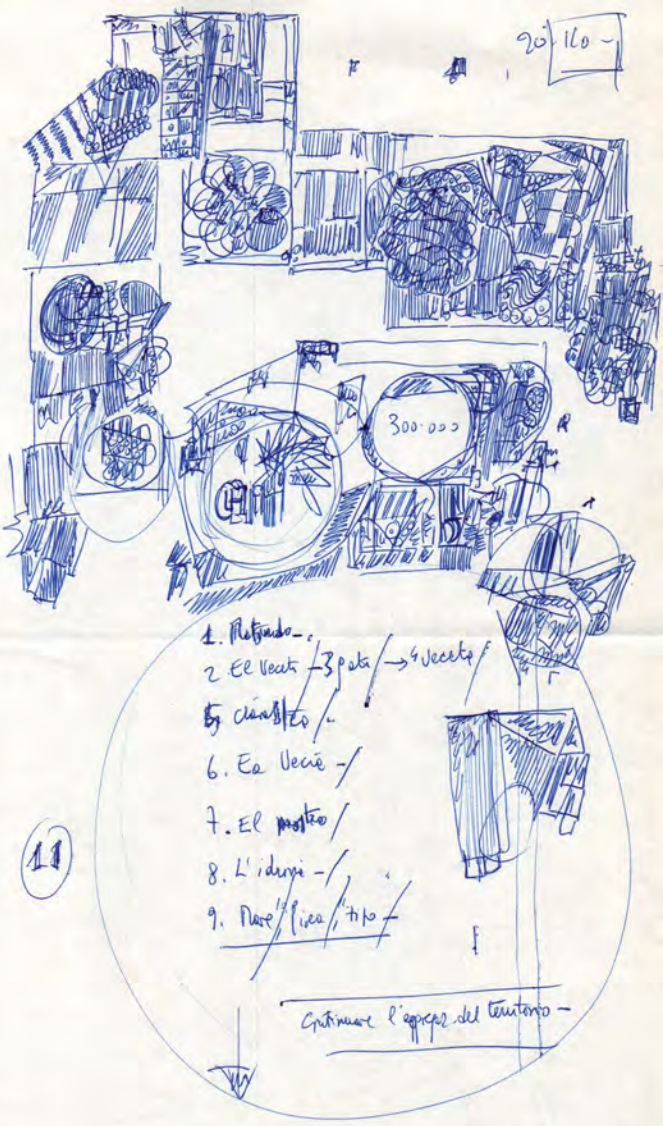
Alberto -
Luca
Toni
Silvana

STANZE

2. Fotografie = nic. sulla Famiglia.

esp. di fotografare.

2. Fotogr. con Fo la scuola: foto di Maurizio, Remigio,

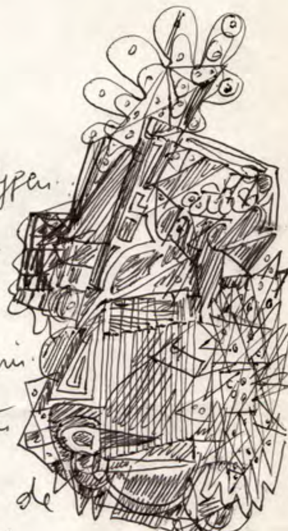

20 | 110 -
300.000
1. Plotjado -
2. El Vecat / 3 pata / → 4 Vecets /
5. clàssic /
6. La Vecia -/
7. El mestre /
8. L'idiota -/
9. Nen / Pica / Pito -
Continuar l'apunt del teuterio -

11

IL TEATRO VAGANTE di G.S.,

percorre per 15 giorni il territorio di Pisa —

con lui ~~vengono~~ viene un gruppo di giovani clowns, mimi, amici,
specialisti anche in giochi con libri giganti e leggeri.



i clowns, che entrano ovunque per strade e
dappertutto, fanno anche un loro spettacolo, e
aiutano G.S. a raccontare, con gags, azioni
mimiche, pupazzi e maschere, la storia del Teatro
Vagante, [illegible] delle Commedie giunte, scritte da
G.S., e poi acquistate anche dalle biblioteche di Pisa; ~~i pezzi recentem. acquistati dalle bibliot. di Pisa~~ —
in tal modo G.S. intende confrontare un suo libro
con una collettività, senza annoiare e una certa idea

di scene delle commedie; che [illegible] il ..., fra
l'altro, del ~~come~~ suo pubblico, dell'uso del testo, e delle
sue continue trasformazioni e del senso che il testo ha
per ognuno di noi;

Censimento

Così, ~~sulla [illegible]~~ la comunità, per costruire i
[illegible] e le macchine, ~~[illegible]~~ per un dato spazio, ~~[illegible]~~ ci
~~[illegible]~~ luogo dove il T.V. ti permette ~~[illegible]~~ e ne prendi
tante ~~[illegible]~~ fotocamera le grandi figure: tale lavoro
sarà bello farlo al mattino, insieme alle presentazioni
dei libri, perché il ~~Teatro~~ Laboratorio funzionerà,
per tutto il periodo, biblioteca circolante.

Ma quali libri? —

~~interessa~~ si è potuto vedere che nella biblioteca di
Rivi, nuova costruita, e ancora non molto frequentata,
~~dal~~:
mancano i libri ~~principali~~ fondamentali:

Il libro della VERA STORIA
del territorio di Rivi, della Rivi Lanze e del
Petrolchimico.

Perché allora cominciare a costruire insieme questo libro?
E come costruirlo?

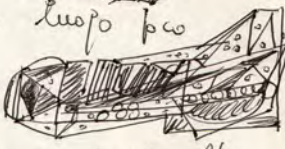
Un grande aiuto lo può dare Cristiano Bertelli, che ha abitato proprio a Roma, vi insegna, e ha fatto di ricerca e di musica — e un grande aiuto tornano dalle tutti, raccontati e scritti, ed accanto le loro storie personali, quelle di ciascuno, i Poli, le canzoni, le ricerche collettive, le liste:

sempre restando all'interno di ciò che ognuno vuole, così delle memorie viventi:

Cristiano Rodio, insieme ai suoi studenti del Cavalle, ha trovato l'anno scorso una Chiavistello, grande questo contatto:

è questo, insieme con tutto ciò che la questa comporta, un capitolo da trovare del libro di Vera Storia:

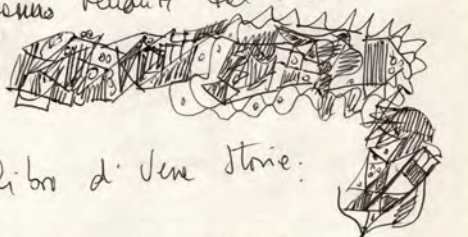
un'altra Orientale è stata tenuta in un luogo poco lontano, sempre in comune di Nia.



- inoltre a parte di Nia, si sono ancora tenute altre storie ci sono, che si recitavano nelle stalle e nelle Case -

ad esempio la Storia di Maktoub

tali storie si vedevano raccontate o cantate di sera in case, in modo che tutti ne ne potessero; e, successivamente in libretti, vedevano vendute dei testi illustrati delle parti stesse,



Vedevate:

- tutto ciò poteva per la parte del libro di Nene Storie:

- andare inoltre delle gente e fare fare le fotografie di famiglie, delle cose, delle riunioni, del paesaggio prima e dopo lo sviluppo del reticolato di strade e delle industrie; le foto venivano ingrandite,

presentate, cantate, proiettate:

Inoltre, per quanto riguarda il fare quelli libri, sarà utile vedere che cose si può trovare di utile nelli libri di Rino, per fare la VERA STORIA — ci vuole da rendere dei libri per trovare aiuto e problemi e contraddizioni;

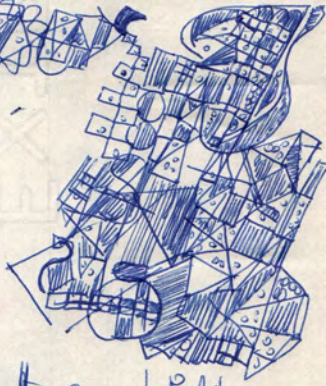
Con nel tratto V. vorremmo portati in giro, per fare prestiti o vendite, quei libri che fanno essere utile: e inoltre i libri che si leggevano una volta nel territorio, e i libri scritti "insieme", ci vuole che se ne potremmo leggere e commentare delle parti, fra un pezzo di classe e un altro, fra una parlata e l'altra, fra un contadino e l'altro;

I libretti come Chiantelle, e Matondo, o altri che
si faranno di volta in volta, saranno offerti
una onda, ~~una~~ vicino alle fotografie, in
modo che le prime pagine del libro di storia
~~della~~ oltre che delle vite e
avventure —

Così facendo, durante la permanenza del Teatro Veg.,
si incontrano anche i maestri e gli insegnanti, e ~~che~~
affrontare il tema dell'educaz. permanente, si rela-
zione alle ~~circa~~ 150 ore —
in tal modo l'int. del Teatro Veg. dovrebbe
collegarsi al lav. delle scuole, ai temi relativi
alla ricerca d'arch, e al volley continuo fra
scuole, istit., teatro → alla ricerca del ~~teatro~~ che è il
LIBRO TEATRO DELLA VERA STORIA

Teatro la più opinione di quelle che intendono [illegible] si
relaz. alle attività in cui opinione altre —

Di apre il sipario —
le vie lattee:



Per documentazione del libro →

INIZIO DEL LIBRO.

VIENE AL TEATRO VAGANTE

MERCATO DEL TEATRO

COS'È IL TEATRO?

per più tanti libretti
con le storie che di punta in punta si
raccolgono
sul TEATRO VAGANTE

con gente di TUTTA,
in sett. venne il T. Vag. di F. Scabia,
e presentò la storia della Teatro Vagante (con
~~la più~~ per col teatro?),

in questa biblioteca, manca il libro fondante, quello che contiene la
vostra vera storia

una macchina per stampare, in modo facile,
il libro delle cose che ci troviamo

qui si presenta il libro di: FRANC. SARZI / PRESINI

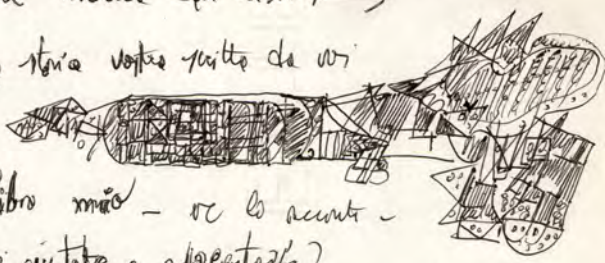
Cara gente,
oltre a quanto la prima cantica
della Commedia Am. del cielo e dell'inferno —

EXTRA SORTS
ONAIRAM-C

Che dima quasi, che era fine, pulito. Che splendida trasparenza. Altro che la mia Laura

(1)

- In questa biblioteca manca un libro fondamentale →
quello della storia vostra scritta da voi



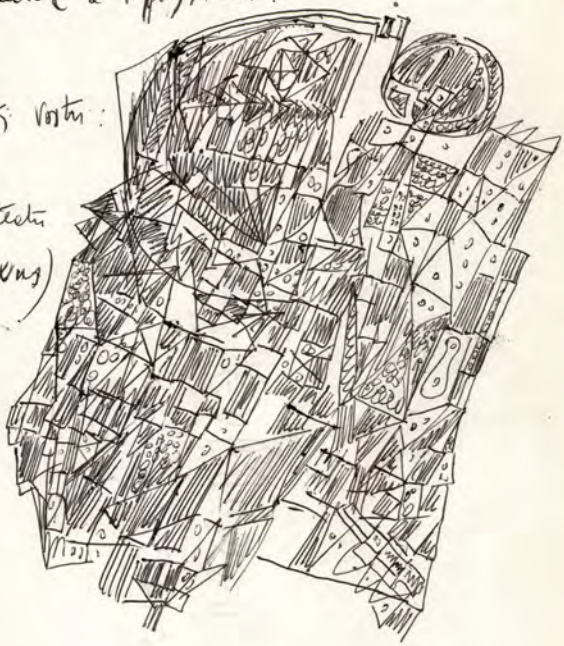
(2)

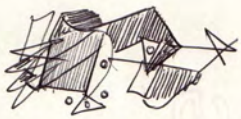
- Ho trovato un libro mio – o la storia –
non ancora o rappresentata?

(3)

Questi sono i libretti vostri:

(1) Testi comici e testi
seri (i clowns)

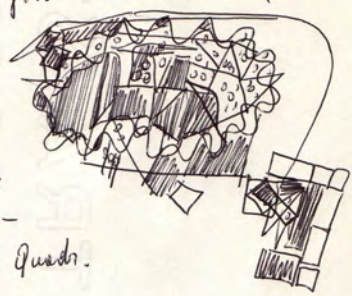




FOTO

Libri su Boito Dalzotto e il Veneto

Il testo Vedrete ci porta in giro una biblioteca ideale —

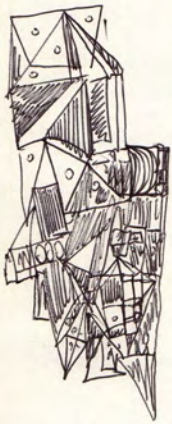


Trasferte – di M. Lodi

Lez. di Barbo – di don Milani –

Il Gior. Quadr. – del Gior. Quadr.

Fiabe russe →



Ritr. del T. Vespucci

Ufficio postale delle Ferrovie -

Romanzi di ieri:

Guerin Meschino

Reali di Francia

Reynardo la Volpe

Bradamante

Brigante Musolino

Cardinal Ruffo

Carolina Invernizio

Victor Hugo I Miserabili

Orlando Furioso

Gerusalemme liberata

Beatrice Cenci

La peccatrice pentita

Il conte di Montecristo

De Foe - Vita e avventure di Rob. Crusoe

Vocab. della lingua italiana

Gori P. — Romanzi d'amore e canti toscani

C. Invernizio - Paradiso e inferno →

Le mille e una notte

Le mie prigioni

Rovani E. - I briganti celebri italiani →

W. Scott - Lucia di Lammermoor

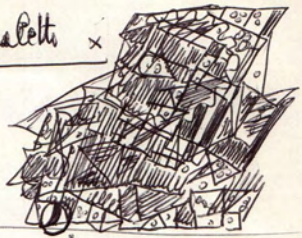
Sue - I misteri di Parigi

Favole

che libri hanno letti i vecchi?

Pedigree terminato
e impaginato

Luig. Pasqualetti ×



Signora Pasqualetto – Li Castracete

Li Castracete

Giuliano Pasqualetto

Cipro Padova –

Chiapetto

Luig. Tessari

PECCATO.

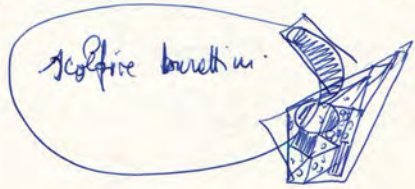
aspetti da rendere: Marchesi →

Barattini →

Libri →

Testimoni

Tracce di clowns



— lo scultore colto mentre una sua storia →

— i clowns una loro ——————→

— le storie lo spettatore mentre le vive →

— e insieme svilisce la morte →

(1) — fedone dove cercare bisogno

2) Lettere i manifesti

3) - cruditè mie = lab. aperto →

4) lezioni esplicative →

5) cost. tendone £ 300'000 —

6) vestiti e cassette —

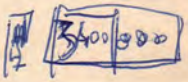
7) pannelli →

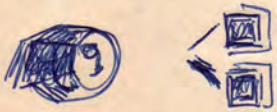
8) amplificazione, con 2 microf. panoramici →

(9) stampa con casa editrice →

la pubblicità alla fine, col mat. documentario — in via attuata di sta lavorando,

1-500'00





coordinato dal gruppo formato da Diego Bicelli, fabbro, Gualtiero Bertelli, mastro elettricista e fisico e autore di vari libri, Ornella Bellò, insegnante, Guido Scabia, Gualtiero Pasqualetto, tecnico di luci, Stefano Stadiotto, operatore culturale del comune e la partecipazione attiva di e cittadini di numerosissime fra

IL TEATRO VAGANTE RACCONTA INCENDIO DEL MOSTRO

Si é concluso da qualche giorno l'intervento del Teatro Vagante di Giuliano Scabia nel territorio di Mira, il vasto comune alla periferia di Porto Marghera. Le azioni hanno investito tutto il territorio del Comune. con 4 interventi a Borbetto, Olmo, Oriago, Mira Porte. Porto Menai, Borgo dei Fiori, Piazza Vecchia. Giare, Dogaletto, Fabbrica Mira Lanza, Quartiere Gramsci. Sono state incontrate alcune migliaia di persone, insieme alle quali é stata intrapresa la scrittura del Libro di Vera Storia del territorio di Mira e della sua gente. il "libro mancante" nella nuova biblioteca. Tale biblioteca é stata trasformata in laboratorio aperto, con settori di grafici, musica, teatro, burattini, fotografia, pitture murali, cantastorie, ricerca sul campo, trascrizione dai nastri. I materiali raccolti e discussi sono stati raccontati, cantati, visualizzati sul Teatro Vagante, il quale, recandosi in tutte le frazioni, ha creato per intere giornate laboratori aperti nei luoghi più lontani dalla biblioteca. In tal modo un bene culturale ancora poco conosciuto e poco frequentato é diventato conosciuto, agito e vissuto. A conclusione dell'attuale fase d'intervento é stato bruciato il mostro, un gigante alto più di 6 metri, costruito nel laboratorio aperto in ferro, cartapesta. Il mostro, che voleva simboleggiare i gas tossici che inquinano l'ambiente di lavoro, é stato costruito sotto la guida di un operaio della Montedison. L'intervento finale, durato un intero giorno, si é concluso con lo spettacolo dei clowns Melquiades (che hanno partecipato agli ultimi 15 giorni di lavoro con uno straordinario spettacolo comico) e con due ore di spettacolo del gruppo vagante intorno all'iniziativa. Lo spettacolo (che era stato preceduto da pitture murali, giri col cantastorie, incontri con la popolazione), mentre il mostro bruciava tutti hanno ballato. Il lavoro, che ha avuto inizio il 25 luglio, ha visto una partecipazione sempre più massiccia di popolazione che ha approvato in varie piazze la seguente mozione, presentata la prima volta davanti alla biblioteca ad Oriago: "I cittadini di Mira, che hanno visto all'opera il Teatro Vagante, che hanno iniziato a rivivere insieme la vera storia del territorio di Mira, che hanno visto la biblioteca, il centro culturale del territorio, animarsi di partecipazi e di creatività di adulti, ragazzi e bambini, invitano la Biennale a perme

re di proseguire il lavoro incominciato e a porre le basi perché diventi attività permanente all'interno del territorio di Mira e oltre."

ANNUNCIO

ARRIVA MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE

PER TUTTO IL GIORNO IN PIAZZA A

MIRA PORTE

UN CARRO DI BURATTINI E SCENETTE

PER ILLUSTRARE LA STORIA VERA DI

MIRA — SI PORTANO E SI RACCOLGONO

STORIE E SI CANTA.

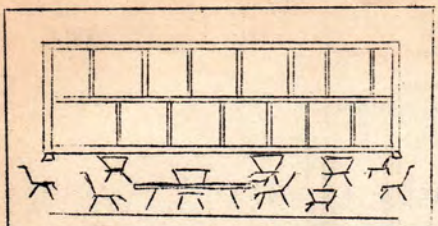
VENITE TUTTI LIBERAMENTE!

CI RITROVEREMO TUTTI INSIEME.

UN GRUPPO DI MIRA PORTE

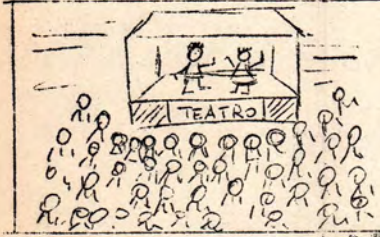
IN COLLABORAZIONE CON LA BIBLIOTECA COMUNALE

DI MIRA E CON LA BIENNALE



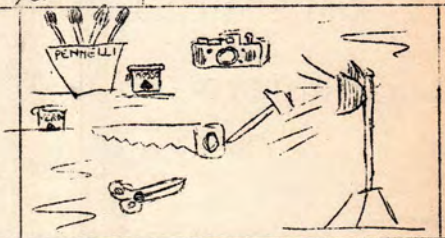
C'ERA UNA
BIBLIOTECA VUOTA
DOVE NON C'È IL LIBRO
DELLA VERA STORIA DI MIRA

ANDIAMO A PARLARE CON
LA GENTE E A DISCUTERE
SU COME FARE INSIEME
LA NOSTRA STORIA



E QUESTE STORIE
RACCOLTE
POI LE RACCONTIAMO...

LA BIBLIOTECA
DIVENTA
LABORATORIO



... LE DISCUTIAMO
.... LE CANTIAMO
... LE SCRIVIAMO
.....

UNA PAGINA
DELLA VERA STORIA
DI
MIRA PORTE

Secondo PROGETTO (luglio/agosto 1975) 6

LIBROTEATRO Teatro Vagante di

Progetto di Giuliano Scabia
per l'intervento del Teatro Vagante
nel territorio di Mira
discusso, rielaborato e realizzato
in collaborazione con
Gualtiero Bertelli, Stefano Stradiotto, Diego Birelli, Giuliano
Pasqualetto, Ortensia Nelli
e con il gruppo dei clowns Sergio Bini, Manuela Cristaldi, ~~Giuliano Pasq~~
Valerio Festi, Guido Faglia.

testo D. Ventimiglia

RETICOLATO TEATRALE: cioé percorrere un territorio, conoscerlo, conoscerne la cultura, la storia, le lotte. Fare che tutti vengano a conoscenza di tutto, comunicare continuamente, raccontare. Il territorio di Mira, 35.000 abitanti, molte frazioni, ~~xxxx~~ un reticolato di strade, case, ~~xxxx~~ da percorrere insieme con la popolazione stessa, con operatori radicati al territorio.

TEMPO CONTINUO: l'intervento non dura lo spazio di uno spettacolo o di una serie di spettacoli, ma é, insieme, prosecuzione del lavoro che gli operatori già svolgono nel territorio e potenziamento del momento comunicativo e fantastico; inoltre, ~~xxx~~ periodo di ~~vero e proprio~~ intervento del Teatro Vagante, ~~sarà~~ una "commedia continua". ~~della durata di 15 giorni.~~ contrario

Comprende tutto il tempo dell'adesione, delle comunicazioni, delle azioni teatrali vere e proprie;

Tit.

Progetto del Teatro Vagante di Giuliano Scabia
Librateatro nel territorio di Mira

TURA.

1. Uso delle biblioteca. | 421337 |

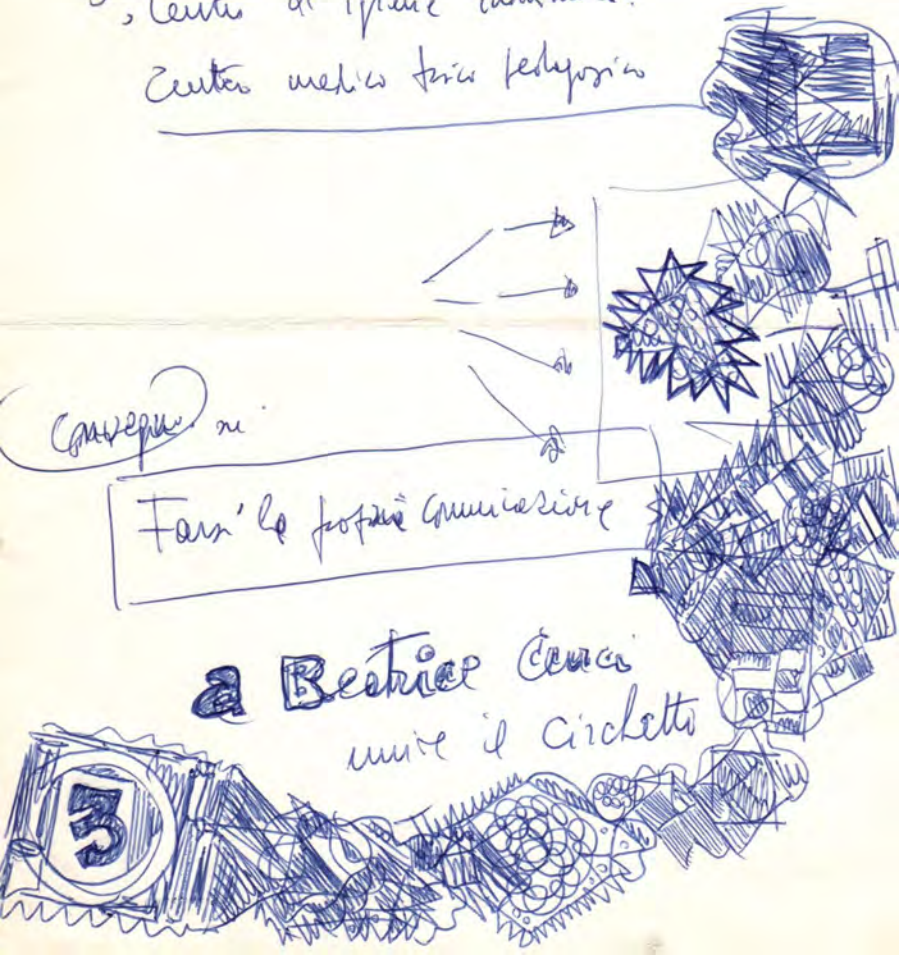
2. Cultura alternativa (riempire le scuole di Rimmi creativi pratici

3, Centro di ripiene industriale.
Centro medico fisico fisioterapico

Convergono in

Fare le proprie comunicazioni

a Beatrice Cenci
unire il Circletto



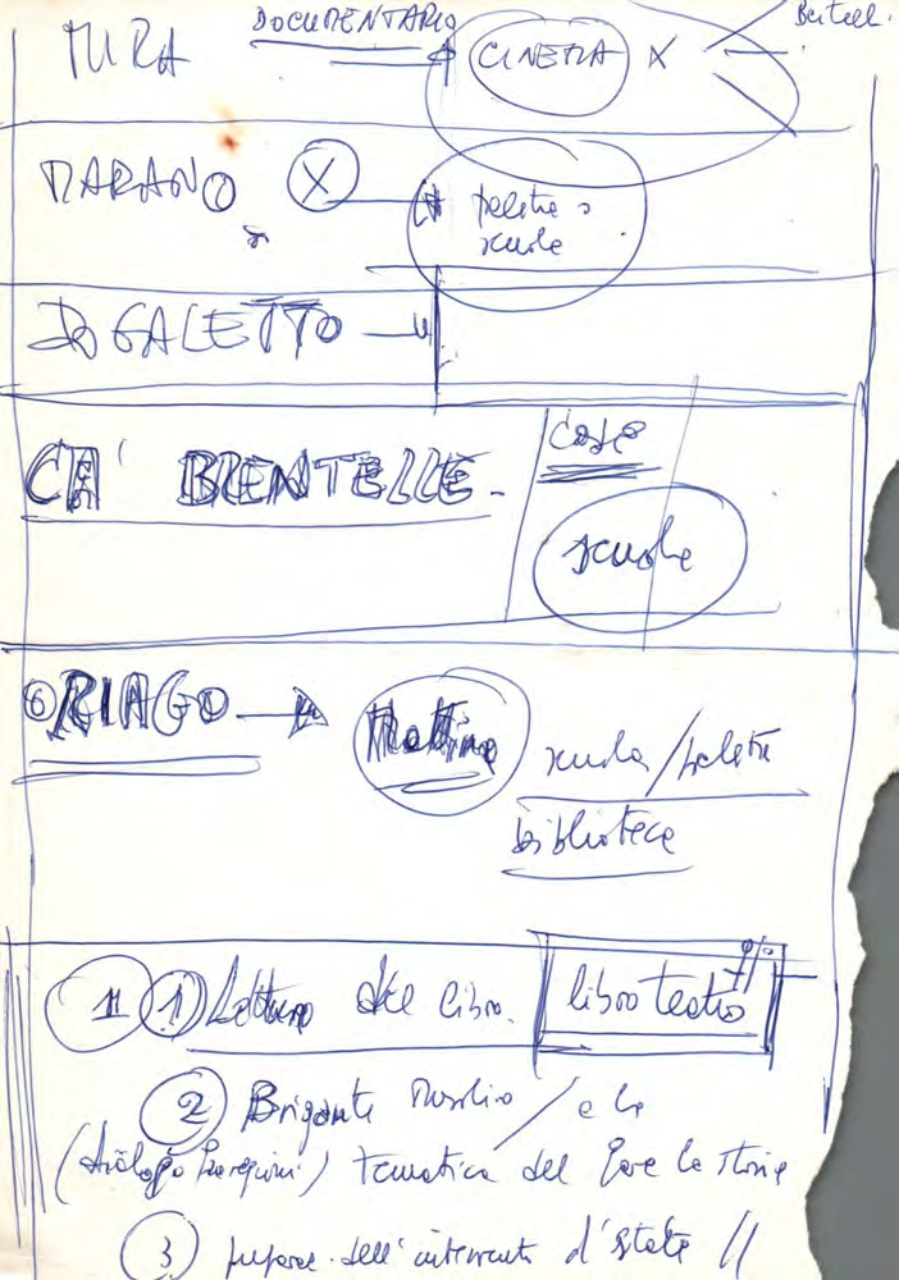
E' la Chiarastella di Vetrego?

O Vergine molto bella
che di stelle nimbo del primo
e la luce intorno
del sole e della luna splendi.

Guida gli angeli che un tempo
sopra il mare di nuvole portasti
pregheremo tutti
insieme la gloria del cielo.

Ce ne andremo col Vangelo
e canteremo l'ave Maria
e appena buona notte
che andremo via.

E un altro ritorneremo
~~se ci piacerà e se ci piacerà e se vorrà~~
~~e andare~~
ritorneremo alle nostre case
e un altro ritorneremo
alle nostre case.


TURA
DOCUMENTARIO
CINEMA
Bertell.
DARANO
scuole
DALETTO
CA' BRENTELLE.
Case
scuole
ORIAGO
Mattino
scuole / palestre
biblioteca
(1) Lettura del libro.
libro testo
(2) Brigante Musolino / e la
(dialogo Meridionali) tematica del Sud e la storia
(3) Impresa dell'internato d'Italia //

Ciao Giuliano,
al contrario di quello che ci
siamo detti questa mattina,
come vedi, ho preferito inviarti
immediatamente i primi bozzetti
della mostra capitolo "il Teatro Vagante
e Rina"_
Quello che voglio capire è se mi sono
dimenticato o ho sottovalutato delle
immagini; Tieni conto che le dimensioni
minime di ogni foglio equivalgono ad un
70x100 cm. ma io ho pensato ad un 120x180, se
se le foto reggono.
La gabbia di impaginazione dovrebbe rimanere
quello di voli anche se già ora ho cambiato
il numero delle colonne ed ho ipotizzato
il Titolo in basso e non più in alto_
Il Testo non c'è ma per dimensioni
e quantità non dovrebbe discostarsi

molto da quello che ho previsto.

A presto - Ciao. Carlo

Dolo 16 maggio 2005

All'Ass. alla Pubblica istruzione del
Comune di Mira

e, p.c., alla Commissione di vigilanza sulla
Biblioteca Civica di Mira.

Come Lei ben sa, l'attività che abbiamo svolto durante gli ultimi due mesi, ed in particolare in settembre, ha visto la partecipazione di molta gente di Mira, in particolare giovani. E' viva in tutti la preoccupazione che il lavoro non si fermi col finire di questa prima fase, ma possa continuare, anche e soprattutto in collegamento con le scuole. Ciò richiede la possibilità di usufruire di una fonte finanziaria, seppur non elevata, comunque stabile e sicura, alla quale, crediamo, l'Amministrazione comunale non potrà essere estranea.

Facciamo anche presente che durante questo primo periodo di lavoro, la biblioteca è stata dotata, con fondi del gruppo, di tutti quei materiali che sono necessari a questo tipo di lavoro, compresa l'installazione di un laboratorio fotografico e di una serie di pannelli, utili anche per eventuali mostre. Sarebbe, a nostro avviso, importante che la Biblioteca Civica acquisisse questi materiali, ovviamente di nostra proprietà, data l'utilità sociale che possono avere.

LABORATORIO INTERNAZIONALE DELLA BIENNALE DI VENEZIA

Il Teatro Vagante di Giuliano Scabia nel territorio di Mira

Laboratorio aperto 1975

Il lavoro si è iniziato verso la fine di luglio con un'equipe costituita quasi esclusivamente da operatori locali. Al gruppo, formato, oltre che da Giuliano Scabia, da Gualtiero Bertelli, maestro elementare e compositore di canti politici, Diego Birelli, grafico, Ortensia Mele, insegnante, Stefano Stradiotto, operatore progettuale presso il comune di Mira, Giuliano Pasqualetto, bibliotecario, si sono aggiunti numerosi volontari che hanno costituito il gruppo di lavoro.

Centro di promozione e laboratorio aperto dell'iniziativa è stato la biblioteca di Mira. Per farla entrare in rapporto col territorio e con la popolazione, il Teatro Vagante aveva pensato di svolgere, per tutto il periodo dello intervento, anche la funzione di biblioteca circolante. Tra tutti i libri mancava però quello fondamentale, il "Libro di vera storia del territorio di Mira e dei suoi abitanti". Scrivere quindi la storia fatta di tante storie personali (quelle che danno volto a tutti i tipi di resistenza della gente), in collaborazione con gli stessi protagonisti, è stato lo scopo dell'intervento capillare, definito come "reticolato teatrale" (in cui si percorre un territorio, se ne conosce la cultura, la storia): intervento che non dura lo spazio di uno spettacolo, ma comprende tutto il tempo della indagine, delle comunicazioni, delle azioni teatrali vere e proprie. All'azione, durata nei mesi di agosto e settembre, hanno preso parte anche i clowns Melquiades, e, oltre che le frazioni e i momenti associativi, i consigli di scuola e di fabbrica.

Su tutta l'esperienza e sui problemi da essa posti riferiranno Ortensia Mele e Giuliano Scabia martedì 13/1/76 alle ore 18 al Politecnico Teatro. Verranno proiettati due videonastri (uno sulla biblioteca-laboratorio e uno sull'intervento del Teatro Vagante a Mira Porte) e diapositive.

==========

MARTEDI' 13/1/76, ORE 18 - POLITECNICO TEATRO -

==========

Al Sindaco del Comune di Mira

Dobbiamo sinceramente rammaricaroi che la lettera a Lei inviata qualche giorno fa non abbia sortito alcun effetto,e che quindi le nostre,per altro legittime richieste,siano state in effetti ignorate.

~~Infattisi siano trovati di fronte alla richiesta del Capogruppo del partito Socialistache ci~~

Lunedì,24 u.s. è venuto da noi il capogruppo del P.S2I. chiedendoci ancora una volta l'uso della sala adibita a laboratorio.Cosa questo significhi per noi lo abbiamo già ampiamente spiegato nella nostra precedente,ciononostante non v'è alcuna Vostra che abbia dato seguito alla nostra richiesta di lasciaroi la sala fino alla fine dell'intervento,così com'era stato deciso.

Tenuto conto che questo era il modo con cui concretamente l'Amministrazione Comunale appoggiava l'iniziativa che da mesi stiamo portando avanti,il fatto di vederci messi in difficoltà dalla non volontà di dispiacere a qualcuno, o di predere delle decisioni,per altro già prese qualche mese fa,ci pone di fatto nell'impossibilità di usare della sala per tutta la giornata di sabato,poichè in tal senso ci siam dovuti accordare con il Capogruppo del P.S.I.

Riteniamo doveroso stigmatizzare tali atteggiamenti di insensibilità verso lo sforzo che stiamo conducendo e ricordare che tutto ciò non ci aiuta a condurre un'esperienza che ci pare importante per tutta la popolazione ed il Territorio di Mira.

Sperando che situazioni del genere non abbiamo a verificarsi anche nel prossieguo dell'attività,già preventivato e motivato dall'intervento sinora condotto,distinti saluti

i coordinatori della ricerca

Bertelli Gualtiero

Birelli Diego

Mele Ortensia

Pasqualello Giuliano

Scabia Giuliano

Stradiotto Stefano

e tutti i collaboratori

del "Libro di Vera Storia"

Al Sindaco del Comune di Mira

Dobbiamo sinceramente rammaricarci che la lettera a Lei inviata qualche giorno fa non abbia sortito alcun effetto, e che quindi le nostre, per altro legittime richieste, siano state in effetti ignorate.

~~Infatti siamo trovati di fronte alla richiesta dei Capogruppo del partito Socialista che ci~~

Giovedì, 24 u.s. è venuto da noi il capogruppo del P.S.I. chiedendoci ancora una volta l'uso della sala adibita a laboratorio. Cosa questo significhi per noi lo abbiamo già ampiamente spiegato nella nostra precedente, ciononostante non v'è alcuna Vostra che abbia dato seguito alla nostra richiesta di lasciarci la sala fino alla fine dell'intervento, così com'era stato deciso.

Tenuto conto che questo era il modo con cui concretamente l'Amministrazione Comunale appoggiava l'iniziativa che da mesi stiamo portando avanti, il fatto di vederci messi in difficoltà dalla non volontà di dispiacere a qualcuno, o di predere delle decisioni, per altro già prese qualche mese fa, ci pone di fatto nell'impossibilità di usare della sala per tutta la giornata di sabato, poichè in tal senso ci siam dovuti accordare con il Capogruppo del P.S.I.

Riteniamo doveroso stigmatizzare tali atteggiamenti di insensibilità verso lo sforzo che stiamo conducendo e ricordare che tutto ciò non ci aiuta a condurre un'esperienza che ci pare importante per tutta la popolazione ed il Territorio di Mira.

Sperando che situazioni del genere non abbiano a verificarsi anche nel prossieguo dell'attività, già preventivato e motivato dall'intervento sinora condotto, distinti saluti

i coordinatori della ricerca
Bertelli Gualtiero
Birelli Diego
Mele Ortensia
Pasquale Giuliano
Scabia Giulimo
Stradiotto Stefano
e tutti i collaboratori
del "Libro di Vera Storia"

COMUNE DI MIRA

Provincia di Venezia

Mira, 7 novembre 1974

La Biblioteca Comunale, situata in Oriago, è aperta al pubblico a partire dal giorno 5 novembre u.s. Essa assicurerà alla cittadinanza la disponibilità del fondo librario appena costituito, che si ripromette di incrementare sulla base delle stesse indicazioni del pubblioco.

Ma la biblioteca non vuole esaurire le sue funzioni nel fornire al pubblico interessato occasioni di letture ed una sala accogliente. Essa intende promuovere ed ospitare una serie di iniziative - conferenze, dibattiti, spettacoli - atti a fornire alla cittadinanza l'occasione per un costante aggiornamento culturale e per un civile incontro e confronto di idee.

La Biblioteca mette dunque le proprie strutture organizzative, per quanto modeste, a disposizione delle esigenze e delle iniziative della città di Mira.

Con i più cordiali saluti

IL SINDACO

LABORATORIO INTERNAZIONALE DELLA BIENNALE DI VENEZIA

Il Teatro Vagante di Giuliano Scabia nel territorio di Mira

Laboratorio aperto 1975

Il lavoro si è iniziato verso la fine di luglio con un'equipe costituita quasi esclusivamente da operatori locali. Al gruppo, formato, oltre che da Giuliano Scabia, da Gualtiero Bertelli, maestro elementare e compositore di canti politici, Diego Birelli, grafico, Ortensia Mele, insegnante, Stefano Stradiotto, operatore progettuale presso il comune di Mira, Giuliano Pasqualetto, bibliotecario, si sono aggiunti numerosi volontari che hanno costituito il gruppo di lavoro.

Centro di promozione e laboratorio aperto dell'iniziativa è stato la biblioteca di Mira. Per farla entrare in rapporto col territorio e con la popolazione, il Teatro Vagante aveva pensato di svolgere, per tutto il periodo dello intervento, anche la funzione di biblioteca circolante. Tra tutti i libri mancava però quello fondamentale, il "Libro di vera storia del territorio di Mira e dei suoi abitanti". Scrivere quindi la storia fatta di tante storie personali (quelle che danno volto a tutti i tipi di resistenza della gente), in collaborazione con gli stessi protagonisti, è stato lo scopo dell'intervento capillare, definito come "reticolato teatrale" (in cui si percorre un territorio, se ne conosce la cultura, la storia): intervento che non dura lo spazio di uno spettacolo, ma comprende tutto il tempo della indagine, delle comunicazioni, delle azioni teatrali vere e proprie. All'azione, durata nei mesi di agosto e settembre, hanno preso parte anche i clowns Melquiades, e, oltre che le frazioni e i momenti associativi, i consigli di scuola e di fabbrica.

Su tutta l'esperienza e sui problemi da essa posti riferiranno Ortensia Mele e Giuliano Scabia martedì 13/1/76 alle ore 18 al Politecnico Teatro. Verranno proiettati due videonastri (uno sulla biblioteca-laboratorio e uno sull'intervento del Teatro Vagante a Mira Porte) e diapositive.

==========

MARTEDI' 13/1/76, ORE 18 - POLITECNICO TEATRO -

==========

LABORATORIO INTERNAZIONALE DELLA BIENNALE DI VENEZIA

Il Teatro Vagante di Giuliano Scabia nel territorio di Mira

Laboratorio aperto 1975

Il lavoro si è iniziato verso la fine di luglio con un'equipe costituita quasi esclusivamente da operatori locali. Al gruppo, formato,oltre che da Giuliano Scabia, da Gualtiero Bertelli, maestro elementare e compositore di canti politici, Diego Birelli, grafico, Ortensia Mele, insegnante, Stefano Stradiotto, operatore progettuale presso il comune di Mira, Giuliano Pasqualetto, bibliotecario, si sono aggiunti numerosi volontari che hanno costituito il gruppo di lavoro.

Centro di promozione e laboratorio aperto dell'iniziativa è stato la biblioteca di Mira. Per farla entrare in rapporto col territorio e con la popolazione, il Teatro Vagante aveva pensato di svolgere, per tutto il periodo dello intervento, anche la funzione di biblioteca circolante. Tra tutti i libri mancava però quello fondamentale, il "Libro di vera storia del territorio di Mira e dei suoi abitanti". Scrivere quindi la storia fatta di tante storie personali (quelle che danno volto a tutti i tipi di resistenza della gente), in collaborazione con gli stessi protagonisti, è stato lo scopo dell'intervento capillare, definito come "reticolato teatrale" (in cui si percorre un territorio, se ne conosce la cultura, la storia): intervento che non dura lo spazio di uno spettacolo, ma comprende tutto il tempo della indagine, delle comunicazioni, delle azioni teatrali vere e proprie. All'azione, durata nei mesi di agosto e settembre, hanno preso parte anche i clowns Melquiades, e, oltre che le frazioni e i momenti associativi, i consigli di scuola e di fabbrica.

Su tutta l'esperienza e sui problemi da essa posti riferiranno Ortensia Mele e Giuliano Scabia martedì 13/1/76 alle ore 18 al Politecnico Teatro. Verranno proiettati due videonastri (uno sulla biblioteca-laboratorio e uno sull'intervento del Teatro Vagante a Mira Porte) e diapositive.

==========

MARTEDI' 13/1/76, ORE 18 - POLITECNICO TEATRO -

==========

RELAZIONE PER MARIO BARATTO

Nell'estate del 1975 veniva organizzata, dalla biennale di Venezia, sul territorio di Mira, il Laboratorio aperto del Teatro Vagante, con la partecipazione di Giuliano Scabia e di altri operatori, per la maggior parte residenti e operanti nel territorio. Si è trattato di un intervento che, nello spirito che lo caratterizzava, di un reale decentramento culturale, rispettoso delle tradizioni culturali e delle caratteristiche strutturali del luogo, ha trovato consenzienti la popolazione e le sue rappresentanze sociali e politiche, ed è riuscito ad agglutinare intorno a sè un non trascurabile numero di abitanti.

Dopo questo intervento - svoltosi nei mesi di agosto e settembre - nel territorio c'era la viva convinzione di continuare quel tipo di lavoro, specie da parte di alcune persone che avevano collaborato con Scabia nei mesi precedenti. Queste persone si erano già rese conto che nel nostro comune mai si erano avute esperienze di questo tipo, e allo stesso tempo avevano capito che si trattava di manifestazioni importanti e qualificanti, sia per coloro stessi che vi partecipavano che per il territorio tutto. Il problema consisteva ora nel trovare il modo di continuare il alvoro, anche con l'aiuto di Scabia e degli altri operatori del luogo, che nel frattempo però avevano ripreso, almeno per quanto riguarda la maggior parte di essi la loro normale attività. A questo punto il gruppo rimasto era peffettamente conscio che non poteva continuare un lavoro come quello dell'estate, primo perché non c'erano i mezzi finanziari, secondo, perché non vi era appoggio continuativo di professionisti del ramo. Si manifestò quindi l'esigenza di modificare la prospettiva del gruppo, adeguandola alle possibilità reali dei suoi componenti.

La prima constatazione, che dopo qualche tentativo iniziale parzialmente riuscito e senza seguito, si dovette fare, era che occorreva trovare un veicolo, uno strumento che permettesse di penetrare nella popolazione, di rilevarne, in altri termini, la reale tessitura culturale di base, di scoprire dove in effetti, si faccia "cultura". Dopo un'indagine in questo senso, aiutata anhe dall'esperienza del teatro vagante, si è arrivati alla conclusione che la struttura culturale di base, anzi, l'unica struttura di portata veramente culturale effettivamente presente nel nostro territorio era la scuola, soprattutto quella elementare, e che i veri operatori culturali sono stati,e sono,i maestri. Basti pensare a questo proposito all'influenza che essi hanno non solo sull'educazione dell'infanzia, ma anche in altri settori, che condizionano tutto un modo di vita, attraverso consigli, interventi presso le famiglie, ecc.

Si è perciò progettato un primo lavoro, che trovasse la possibilità di evidenziare questo nesso scuola-territorio, attraverso una reale azione didattica, e che vedesse la possibilità di portare avanti ulteriormente

l'indagine sul territorio già avviata dal teatro vagante. Si è trattato di usare la fotografia (poiché la maggior parte di coloro che partecipavano avevano diretta esperienza del mezzo fotografico) in classe, su alcuni livelli diversi, contemporaneamente: da un lato come strumento di apprendimento - la scoperta delle vecchie fotografie come metodo di far storia della propria vita e di quella delle proprie famiglie, dall'altro come oggetto di insegnamento - come si fa a fotografare. Inoltre si è usata la fotografia, "demitizzata" ormai agli occhi dei ragazzi, per documentare, dall'interno, la vita della scuola.

A qeusta esperienza, portata avanti, con esiti interessanti, nei mesi di gennaio-febbraio di quest'anno, nel plesso scolastico di Tresievoli, hanno partecipato Remigio Pasqualetto, Maurizio Conca, Flavio Prendin, Stefano Stradiotto, Nicoletta Scarabellin, Silvana Zanon. Gli esiti sono stati interessanti, anche perché hanno potuto far conoscere, attraverso alcune fotografie di anni e decenni fa, alcuni aspetti della vita di Tresievoli dimenticati e non ancora a conoscenza dei ragazzi.

Successivamente si è cercato un impegno di maggiore respiro presso le scuole di un territorio più vasto, anche per poter mettere a confronto esperienze diverse. Lo spunto per questo nuovo lavoro, cominciato a marzo, è venuto da un incontro con alcune maestre di seconda del circolo didattico di Mira 2, in cui si è venuti a conoscenza del fatto che tutte le seconde classi del circolo stavano portando avanti un discorso sulla fiaba. A questo secondo periodo di attività hanno partecipato, oltre ai precedenti (tranne Stefano Stradiotto) Giuliano Pasqualetto, Tamara Meggiato ed Enzo Serpani.

Si è cominciato con la raccoltadi tutti quei materiali che già erano in possesso dei maestri - e si trattava già di un numero consistente di fiabe e di strorie. Poi si è studiato il modo di ritrasportare nella scuola, utilizzando il maggior numero di strumenti di espressione che si avevano a disposizione, questo materiale, anche per fornire alla scuola utili termini di confronto nel suo lavoro quotidiano. Profittando del fatto che si era in precedenza stabilito un rapporto con la Cooperativa Teatro per Mestre , per cui il suo regista ed attore Frando De Maestri tiene presso la nostra Biblioteca un corso di tecnica teatrale, e finalizzando questo corso agli scopi del lavoro nella scuola, si sono montate alcune azioni teatrali che negli interventi nelle scuole, ripetuti in tutti i plessi scolastici (Tresievoli, Borbiago, Oriago Via Lago di Misurina, Oriago via Marmolada, Bastie) con le seconde classi, in totale undici, con circa 250 bambini, sono serviti a stabilire un primo rapporto con i ragazzi. Si continua poi raccontando alcune fiabe, raccolte nel territorio, e dove è stato possibile trovare anziani e genitori disponibili, facendo sì che questi raccontassero nuove fiabe, che venivano registrate. Altri strumenti usati sono stati il disegno - inteso come

forma di comunicazione da usare sia autonomamente che in correlazione alla parola scritta, per ricordare il lavoro fatto e comunicare con le diverse classi - la fotografia - anche se in questo caso intesa soprattitto come documentazione dall'interno di un fatto - la musica, creata insieme ai ragazzi con strumenti improvvisati, per la maggior parte a percussione. Ha concluso l'sperienza un incontro, il 5 giugno in biblioteca, con tutte le calssi che hanno partecipato all'attività. Durante l'incontro è stata drammattizzata una fiaba raccolta durante il lavoro con la partecipazione di tutte le classi, alcune impegnate a costruire le scene della rappresentazione, altre i personaggi, altre ancora a produrre rumori, musiche di scena, e cc. Nonostante l'evidente difficoltà di coordinare un lavoro così complesso, è stato possibile ottenere sia la soddisfazione di quanti vi hanno partecipato, sia, quel che è più importante, il reale impegno di tutti i presenti, operatori, insegnanti, bambini. Anche dal lato partecipativo della riuscita spettacolare dell' "evento", il risultato è stato interessante.

Inoltre, a seguito di tutto il lavoro con le seconde, è stato anche ciclostilato un libretto contenente oltre ad alcune delle fiabe raccolte, anche alcune indicazioni metodologiche sul lavoro svolto, giudizi di insegnanti, ecc.

Il significato di questa esperienza va individuato su diversi piani distinti:

1) la ricerca sul territorio delle realtà culturali che ne emergono. A giustificazione dell'aver orientato la ricerca sulla fiaba, oltre al fatto contingente dell'inserimento in un lavoro già in via di attuazione, gioca anche il fatto che è opinione corrente che la fiaba è stata ed è uno strumento educativo di importante portata, e che spesso ha motivazioni profonde radicate nella stessa struttura sociale del popolo che la produce;

2- l'interdisciplinarietà resa possibile da un lavoro di questo tipo, che permetteva da un lato l'utilizzazione di tutte le risorse tecniche a disposizione degli operatori, dall'altra la presentazione, alla realtà scolastica, di un lavoro effettivamente multidisciplinare e di una comunicazione "multimedia";

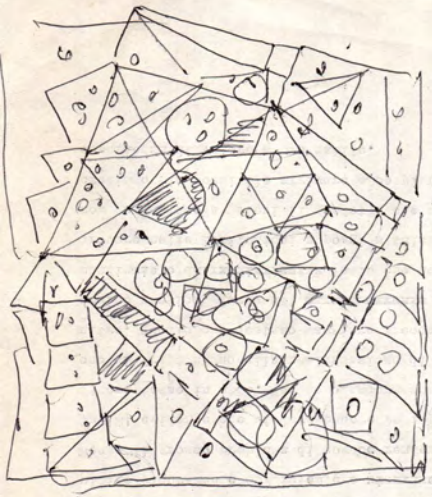
3) a livello didattico, la fiaba è suscettibile di innumerevoli applicazioni: drammattizzazioni, lavoro di tipo letterario (sistemazione dei testi che vengono r accontati, spesso in modo non eccessivamente ordinato; invenzione di nuove fiabe su un canovaccio dato, realizzazione grafica dei testi trovati, ecc. Ciò è tanto più vero quando si pensi che ci si è rivolti ai ragazzi di seconda, cioè di sette o otto anni, in cui prevalente è la dimensione fantastica; con età diverse si sarebbe evidentemente dovuti ricorrere a strumenti e materiali diversi;

4) il rapporto che è stato stabilito non è stato soltanto quello immediato scuola- fiaba, ma quello, mediato dalla fiaba, scuol-territorio. La presenza di anziani e di genitori a scuola voleva appunto avere il senso di ricongiungere queste realtà che finora sono state piuttosto separate, ingiustamente. Ciò è anche sottolineato dal fatto che gli stessi operatori non sono specialisti più o meno calati dall'altro, maggiovani dei luoghi dove il lavoro veniva effettivamente svolto;

5) questo insieme di condizioni della nostra attività ci ha messo in condizione di poter continuare il nostro lavoro durante l'estate, avendo acquisito una migliore conoscenza del territorio e dei suoi abitanti.

o o o

Il problema attuale è dunque quello di stabilire quale possa essere questa continuazione del lavoro. E' evidente che, fin che sarà possibile, vi dovrà certo essere un interesse per il mondo della scuola. E' indispensabile però fare anche attenzione ad altre realtà, non meno importanti, che involgono tutto il contesto ambientale umano del nostro paese. In particolare, quello che interessa, è trovare un rapporto attivo con tutte quelle fasce giovanili che sono motivate alla costituzione di gruppi, ma che non trovano né spazi fisici in cui riunirsi, né indicazioni metodologiche (nel senso più generale del termine!) su come in effetti si può creare una qualche attività di gruppo. Entrare in questo mondo, rompendone le barriere che ancora vi impediscono un concreto e completo processo di comunicazione, e parteciparvi, è un programma ultimo sicuramente sufficiente e adeguatamente impegnativo.
Resta il grosso problema di come rendere operative questo programma di massima. E' evidente che vi deve essere un impegno qualitativamente diverso da quello che è stato finora messo in atto. Non sono ancora state del tutto superate le difficoltà che si frappongono alla realizzazione di un programma di questo tipo: fra le altre, quelle che destano maggiore preoccupazione sono le difficoltà di ordine pratico, derivanti dalle inesistenti possibilità finanziarie e dalla difficoltà fatto che non sempre si riesce a trovare nelle istituzioni appoggi a tale tipo di attività sperimentale che non garantisce a priori il prodotto che saprà costruire. Nonostante tutto ciò, crediamo sia possibile arrivare a compiere anche in questo settore qualche esperienza di valore apprezzabile.



LABORATORIO INTERNAZIONALE DELLA BIENNALE DI VENEZIA

Il Teatro Vagante di Giuliano Scabia nel territorio di Mira

Laboratorio aperto 1975

Il lavoro si è iniziato verso la fine di luglio con un'equipe costituita quasi esclusivamente da operatori locali. Al gruppo, formato, oltre che da Giuliano Scabia, da Gualtiero Bertelli, maestro elementare e compositore di canti politici, Diego Birelli, grafico, Ortensia Mele, insegnante, Stefano Stradiotto, operatore progettuale presso il comune di Mira, Giuliano Pasqualetto, bibliotecario, si sono aggiunti numerosi volontari che hanno costituito il gruppo di lavoro.

Centro di promozione e laboratorio aperto dell'iniziativa è stato la biblioteca di Mira. Per farla entrare in rapporto col territorio e con la popolazione, il Teatro Vagante aveva pensato di svolgere, per tutto il periodo dello intervento, anche la funzione di biblioteca circolante. Tra tutti i libri mancava però quello fondamentale, il "Libro di vera storia del territorio di Mira e dei suoi abitanti". Scrivere quindi la storia fatta di tante storie personali (quelle che danno volto a tutti i tipi di resistenza della gente), in collaborazione con gli stessi protagonisti, è stato lo scopo dell'intervento capillare, definito come "reticolato teatrale" (in cui si percorre un territorio, se ne conosce la cultura, la storia): intervento che non dura lo spazio di uno spettacolo, ma comprende tutto il tempo della indagine, delle comunicazioni, delle azioni teatrali vere e proprie. All'azione, durata nei mesi di agosto e settembre, hanno preso parte anche i clowns Melquiades, e, oltre che le frazioni e i momenti associativi, i consigli di scuola e di fabbrica.

Su tutta l'esperienza e sui problemi da essa posti riferiranno Ortensia Mele e Giuliano Scabia martedì 13/1/76 alle ore 18 al Politecnico Teatro. Verranno proiettati due videonastri (uno sulla biblioteca-laboratorio e uno sull'intervento del Teatro Vagante a Mira Porte) e diapositive.

==========

MARTEDI' 13/1/76, ORE 18 - POLITECNICO TEATRO -

==========

ché nel settore della cultura la richiesta di massa — almeno quella apparente — si esercita in misura molto minore che per opere pubbliche o anche per la scuola. Per quest'ultima, infatti — pur protestando che non è giusto dover sopperire a carenze o complete assenze del bilancio dello Stato — Regioni, Province e Comuni hanno la coscienza dell'esigenza di intervenire, comunque, negli investimenti e nella spesa corrente. Chi vuole assolvere al compito di classe dirigente, non può, infatti, disgiungere dalla lotta per la modifica del bilancio dello Stato un concreto operare per andare incontro almeno alle più urgenti esigenze di studenti, insegnanti, famiglie, senza rifugiarsi nell'attesa — che diventerebbe un alibi — di un piano '90 o 2000.

Ma non è possibile, al livello di sviluppo civile al quale è giunto, anche e soprattutto per la nostra lotta la società italiana, comprendere la necessità di un intervento nel campo dell'obbligo scolastico, delle mense, dei trasporti, del diritto allo studio in generale e non capire anche che «diritto allo studio» non può significare soltanto rendere possibile la frequenza del maggior numero possibile di giovani alle scuole inferiori e superiori, senza creare

Si apre l'« Anno culturale Chianciano »

Si apre oggi l'« Anno culturale Chianciano » il cui tema è per il 1975 « I libri su Gramsci ».

I lavori cominceranno alle 15 con un intervento introduttivo di Gabriele de Rosa e una relazione di Giuseppe Petronio. Seguiranno nei giorni successivi fino a sabato relazioni di Alberto Maria Cirese, Rino Gentili e Ferdinando Ormea, sulle quali si svilupperà il dibattito che sarà concluso da due relazioni di sintesi di Valentino Gerratana e Paolo Rossi.

Nella giornata di domenica si svolgerà una tavola rotonda a cui prenderanno parte rappresentanti della DC, del PCI, del PSI, del PSDI, del PRI, del PLI e del PDUP. Per il PCI parlerà il compagno Aldo Tortorella.

so tornare indietro. Si tratta di costruire, non iniziare subito significa non soltanto ritardare ancora di uno o due anni — non si fa molto a colpi di bacchetta magica — ma di cinque, sei o sette.

Sono rimasto sbalordito e piacevolmente sorpreso alcuni giorni fa, ricevendo una telefonata di un « nuovo » amministratore di una delle province più disastrate d'Italia, che solo di recente ha eletto una giunta di sinistra, che mi chiedeva urgentemente del materiale su come è organizzato e funziona il Consorzio per la pubblica lettura della provincia di Bologna. « Vorremmo tentare di fare qualcosa di simile anche noi », mi ha detto. Tra i tanti, enormi problemi che devono affrontare hanno pensato subito alla costruzione di una rete di biblioteche! Ce la faranno? In quanto tempo? Non so. Ma quella telefonata e do sia una indicazione per tutti.

Bisognerà risolvere il problema delle migliaia di miliardi di deficit degli Enti Locali, della insufficienza dei bilanci regionali, ecc. Eliminare o ridurre la spesa per iniziative e interventi nel campo della cultura non aiuta sicuramente. Vorrebbe, tra l'altro, come tentar di vuotare il mare con un secchiello, tanto grande sia, in media, l'incidenza di questa spesa nei bilanci delle Regioni ed Enti locali di tutto il Paese.

Selezionare programmi col massimo rigore, evitando tutto ciò che possa pericolosamente apparire come un fiore all'occhiello di amministrazioni illuminate è indispensabile. Ma consistere le spese per le attività culturali come un investimento produttivo non deve non essere nella politica delle Amministrazioni di sinistra, dalle più piccole alle maggiori.

Spesa prioritaria? Certamorio potrebbe sembrare partito preso. Certo non secondaria, però. Sarebbe sufficiente che questa convolezza fosse diffusa anche in questo campo, cominando bene, selezionando all'interno del settore e non rifiutandosi di arrischiare e coltivare. Il raccolto dei prossimi anni non sia inferiore alle aspettative.

Le infrastrutture « contano » a distanza di tempo, pur si creano anche nei momenti di crisi, ed è bene. Sarebbe profondamente sbagliato pensare che l'investimento nel settore culturale, quella che « produce » meno, nel breve, nel medio e nel lungo periodo.

Aldo d'A

Gli investimenti per l'attività cu

Una spe che reno

Biblioteche, teatri, musei vanno considerati c sidi didattici indispensabili per una nuova

Tempo di bilanci di Regioni, Province e Comuni e perciò tempo di scelte, specialmente in una stagione, come quella che stiamo attraversando, in cui queste divengono tanto più drammaticamente necessarie, quanto più la crisi economica si fa sentire e una politica o miope o volutamente reazionaria, facendo cadere la scure dei «tagli» del 70, 80, anche 90 per cento sui bilanci del 1975 già in gran parte interamente impegnati, porta giustificatamente a credere che per il 1976 non spirerà aria migliore.

Si è già detto che una politica di «autocensura» in generale, che vada oltre l'indispensabile rigore della spesa — non solo contro gli sprechi, ma anche per una precisa selezione dell'assolutamente necessario — è da considerarsi profondamente errata. Nella spesa corrente e negli investimenti occorre guardarsi da quelle «economie» che portando ad un restringimento dei consumi sociali, provocherebbero delle inversioni di tendenza di ostacolo, poi, per molti anni, ad una ripresa non distorta. Il pericolo di un indirizzo del genere esiste, è inutile negarlo, e bisogna evitarlo.

Ma se questo discorso vale in generale, è tanto più immediato per quanto riguarda la spesa nel settore della cultura. La tentazione di ridurre i capitoli dei bilanci in questo settore è comprensibile, ma è sbagliata.

E' comprensibile che si sia tentati di ridurre all'osso, quando non finanche di abolire, la spesa per le biblioteche, i teatri, le gallerie, i musei, per tutte quelle iniziative che, prima vista, non producono o non sono direttamente legate alla produzione, come le strade, le opere

intorno a queste cienti nei progra metodi di insegnan tante altre cose — suto che sorregga e la cosiddetta pubbl zione.

Biblioteche, teatr gallerie, iniziative c vanno viste come st di «educazione pe te», per giovani e ma più ancora com spensabili «sussidi cl» per una scuola quando non come str «alternativi» per un va didattica.

Iniziare in quest'ar crisi la ricostruzione teatro — dicevamo q giorno fa con il sinda una grande città toscan impresa possibile? Sa una iniziativa compres la gente? E lo stesso di so può farsi per la co zione di una rete di bi teche pubbliche, per spa iniziative nel campo c arti figurative e in tant tri campi.

Ma che cosa rimane una vera politica di dir allo studio, una politica non si limiti — ed è già presa difficile — a far se re degli alunni in banchi aule sufficienti, ma sia grado di dare a chi ha v glia di studiare il confor di un tessuto culturale este no alla scuola, come integr zione all'insegnamento de programmi governativi e st molo alla ricerca, ad una di versa e nuova didattica, se mancano le biblioteche, musei, i teatri, se mancano spazi ed occasioni per una verifica e uno sviluppo di una cultura critica, di un apprendimento non solo legato ad un purtroppo ipotetico sbocco professionale, ma capace di far vivere le idee e il dibattito, di sviluppare la fantasia creativa?

Non è che tutto
possa

Per il Corriere

DAL BARCONE DEL PO AL LIBRO DI VERA STORIA

I. La barca immaginaria

Il Corriere ha scritto a piena pagina, qualche mese fa, annunciando il programma della Biennale: "Ronconi con Utopia, Scabia sul Po". Il progetto della discesa teatrale del Po, in effetti, aveva una sua argonautica grandiosità: viaggio per fiume da Piacenza a Venezia, traversata della laguna, risalita del Brenta fino a Mira, dove ci saremmo fermati 15 giorni. Su un grande burchio di legno lungo 35 metri trovato dalle parti di Rovigo avevamo programmato dodici grandi tappe (ognuna della durata di tre giorni, facendo la trilogia di stalla: Il Gorilla Quadrumano, Il Brigante Musolino, Beatrice Cenci), e in collaborazione con la gente stavamo organizzando delle risposte al nostro intervento, in modo che non ci fosse soltanto un passaggio unidirezionale di comunicazioni e fatti teatrali.

Alla costruzione di questo viaggio abbiamo lavorato per più di sei mesi, con incontri e riunioni a Ferrara, Goro, Piacenza, Gualtalla, Poviglio, Piacenza, Venezia, Mira, Caprara, Mantova, Cremona. L'attesa era enorme. Erano annunciati arrivi da tutte le parti. C'erano week-end già prenotati sul barcone dei comici. Goldoni con la sua barca era ben commemorato.

Ma ho deciso di non far partire il barcone, dopo averne a lungo discusso coi miei collaboratori. Primo, perché le garanzie finanziarie erano del tutto insufficienti, malgrado le molte promesse verbali (cosa avrebbe pensato Goldoni se proprio nel tratto da lui più percorso in barca fossimo affondati?); e secondo perché ormai l'impresa aveva assunto, contro la mia e la nostra volontà, un aspetto folklorico arcaico, del tutto opposto alle intenzioni del mio lavoro.

E' facile evocare fantasmi di paradiso perduto: la definizione teatro di stalla ha ingenerato una tale serie di equivoci, da aver bisogno di una violenta correzione. Non mi è mai saltato in mente di evocare la bellezza di un passato perduto: l'operazione del Gorilla Quadrumano è stata un momento di lavoro, di intervento nel territorio partendo dall'università, un tentativo di affrontare attraverso il teatro il tema del rapporto fra città e campagna. E d'ora in poi l'operazione si svolge per sua autonomia, senza la mia presenza, perché nuovi studenti si presentano.

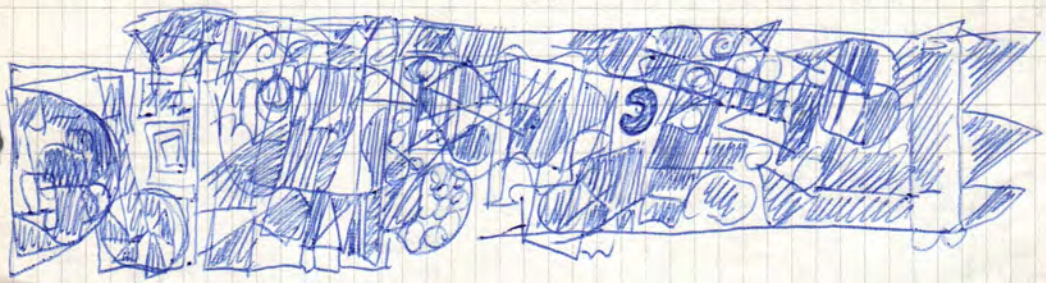
Nel momento in cui qualcosa comincia a deformarsi,a dare di sé un'immagine che si presta ad equivoci,va operata una metamorfosi.E' il prezzo che il teatro come ricerca ininterrotta deve pagare per rimanere vivo.L'affascinante viaggio per acqua,odissea dentro la Padania,stava svegliando un interesse sbagliato:per questo il barcone andava affondato.Per cercare di passare dalla deformazione all'informazione corretta.Nella fantasia esso ha già viaggiato,e continuerà a viaggiare:lo schema vuoto del viaggio,scritto e raccontato,sarà sufficiente per "fa ntasticare" il viaggio.E non é anche questo teatro.Un viaggio come quello di Ulisse basta raccontarlo perché esista.L'immaginario é reale.

Un reticolato teatrale col Teatro Vagante e libro di Vera Storia

Da due mesi ho cominciato nel territorio di Mira (Alla fine di luglio) un lavoro nuovissimo (in collaborazione con la Biennale). Con un gruppo di collaboratori legati al territorio e la partecipazione volontaria della popolazione, abbiamo cominciato a scrivere il libro di vera storia del territorio di Mira e dei suoi abitanti. L'altra storia. Le storie singole. Ma come abbiamo cominciato?

A Mira il comune (35.000 abitanti, 100 kmq, 400 km di strade: dunque un gigantesco palcoscenico), che é di sinistra, ha inaugurato un anno fa la nuova biblioteca: nella quale manca il libro fondamentale, quello della storia che non venne mai scritta", la storia a cui non viene data importanza, quella che nei libri di storia dei ragazzi di Mira non c'é. Quale storia? Quella delle generazioni che si sono succedute nella Mira Lanza, quelle della violenta trasformazione del territorio per il piano industriale di Porto Marghera, per la presenza della Montedison, dei tremendi gas che producono il cancro, e così via. La storia del passaggio traumatico di un mondo dalla realtà contadina a quella di fabbrica. Affiorano gli elementi del passato arcaico (abbiamo trovato un tesoro di conte, storie, filastrocche), ma la vera storia é quella di oggi: la storia della metamorfosi in atto, della partecipazione alla gestione del comune, e della scuola, al rapporto quartiere fabbrica. La storia delle ville venete é tutta saputa. L'altra storia é tutta sconosciuta. Eppure é ben viva, nel fuoco rovente dello scontro di classe.

Come gestire questa storia insieme a quelli che ne sono i soggetti, i pro-



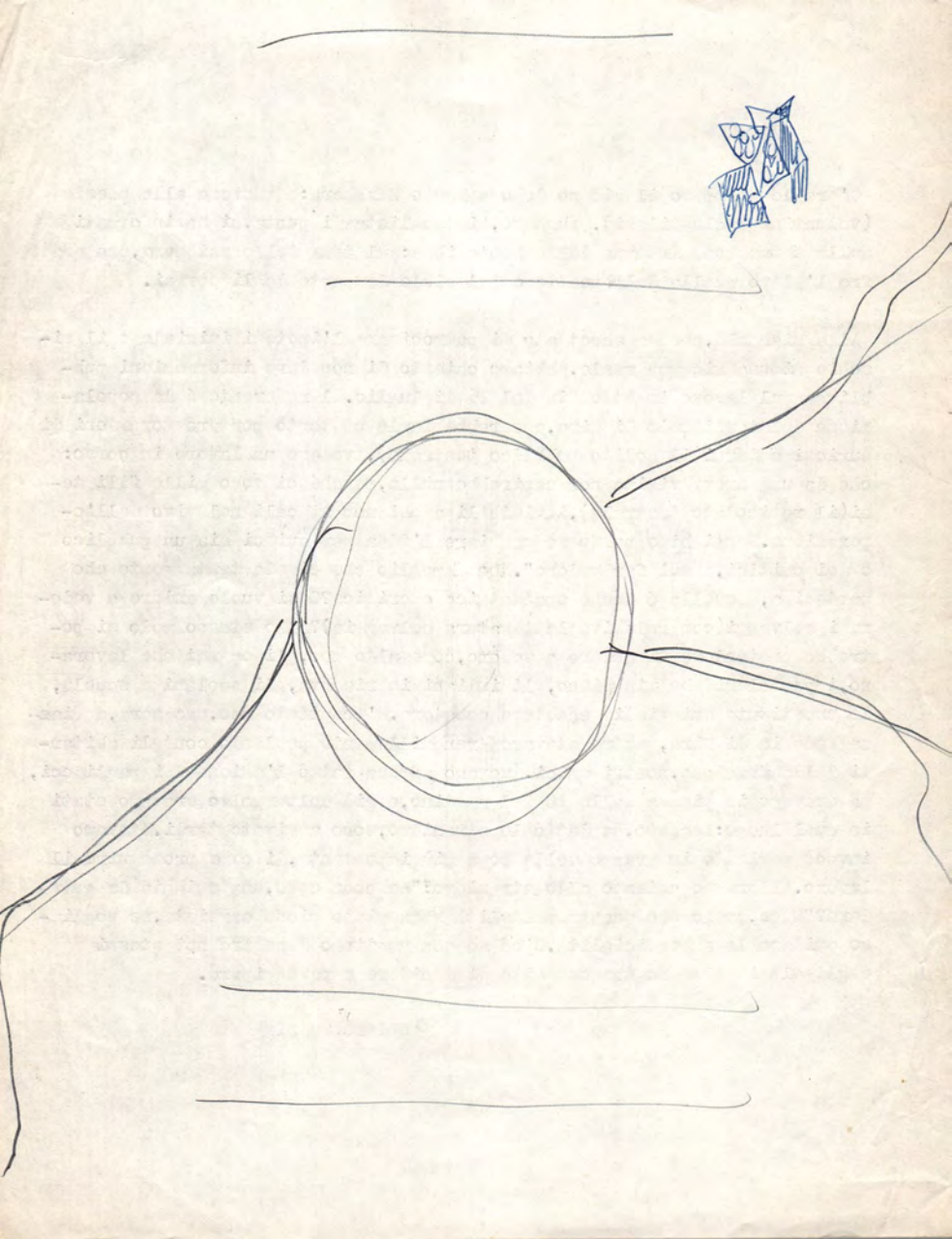
tagonisti?E' stata questa l'ipotesi di partenza.Non una ricerca su,ma una ricerca con:mettendo continuamente in discussione l'ipotesi di lavoro.Un grafico(Diego Birelli),un muscista e maestro elementare(Gualtiero Bertelli),un operatore culturale del comune(Stefano Stradiotto),il bibliotecario di Mira(Giuliano Pasqualetto),un'insegnate e pedagogista(Ortensia Mele),costituiscono con me l'equipe che ha promosso il lavoro.Il gruppo iniziale si é via via allargato - ha collaboratori in quasi tutte le frazioni: ha affrontato il discorso con la scuola,coi partiti,con vari gruppi e collettività,con molte famiglie.La biblioteca e diventata piano piano un laboratorio aperto,dove si lavora per costruire gli strumenti del comunicare:musica, mimica,grafica,fotografia,burattini,cantastorie,manifesti,ciclostilati, teatro.Tali strumenti servono a raccontare in giro,per case e frazioni,che cosa abbiamo finora trovato e raccolto.Col Teatro Vagante andiamo in giro di casa in casa,di piazza in piazza.In molti posto ci fermiamo un giorno intero,prima di tutto per informare sul lavoro che abbiamo cominciato(perché con l'informazione procediamo a macchia d'olio per via diretta,senza usare il canale della stampa):e poi per prendere successivi appuntamenti,approfondire le ricerche cominciate,portare le forografie scattate,individuare tutti gli elementi che costituiscono la Vera Storia,la microstoria che é tanto importante quanto la maccostoria.Ha scritto Malcolm X:"Fa parte della condizione di oppresso essere privati della propria storia e della possibilità stessa di scoprirla". è fra queste cose che abbiamo intuito il sit. dell'emigrazione: Questa storia ... vuole dire.

E allora a che serve il teatro?Intanto a diventare diverso da se stesso, se la sua vita é la metamorfosi(e non é questo il senso del mito di Dioniso?).E poi a diventare capace di avvenire dappertutto.Come qualche sera fa a Piazza Mercato di Mira,in una cornice d'alberi e luci,messo per terra un tappeto,i cari amici clowns(Guido Faglia,Valerio Festi,Sergio Bini, Manuel Cristaldi) sono apparsi all'improvviso,come sorti dal Brenta:e una folla é subito stata là:e prima dopo e 50 minuti di purissimo teatro abbiamo informato i presenti del lavoro che abbiamo iniziato.Leggendo fra l'altro una delle poesie che Ferruccio Brugnaro,operaio alla Montefibre , ci aveva portato due ore prima in laboratorio:una poesia che dice:"Nel nostro reparto di lavora/il cloruro./Abbiamo saputo di recente/che é una sostanza/cancerogena./Abbiamo parlato a lungo oggi/di questo/abbiamo discusso,dibattuto./Siamo stravolti."

C'era lo sciopero il giorno dopo a Porto Marghera:e insieme alle poesie (volantini ciclostilati),Brugnaro,sindacalista di punta,ci ha informati sulla situazione interna della Montefibre:sul tema dello sciopero,che era f fra l'altro quella della gestione del ciclo da parte degli operai.

Alla Biennale,che ha accettato di patrocinare l'ipotesi iniziale e il rischio di una ricerca reale,abbiamo chiesto di non dare informazioni pubbliche sul lavoro in atto fin dal 25 di luglio.Il referente é la popolazione del territorio di Mira,e sarebbe farle un torto portare torpedoni di curiosi esterni(il solito pubblico teatrale),avedere un lavoro in corso: che da una breve visita non capirebbe nulla,perché ci sono mille fili tesi(il reticolato teatrale),invisibili a chi non si cali nel vivo dell'operazione.E poi bisogna forse cambiare l'idea per cui ci sia un pubblico o dei critici,a cui far vedere".Non é meglio che ci sia tanta gente che partecipa,e quella é anche spettatrice e critica?O si vuole andare a vedere i selvaggi(con relativa letteratura selvaggia)?Allo stesso modo si potrebbe pretendere di andare a vedere,come allo zoo,gli operai che lavorano,i pendolari che viaggiano,gli indiani in riserva,gli scolari a scuola, le prostitute sui viali eccetera eccetera.E' capitato uno,una sera,a Piazza Vecchia di Mira,mentre stavamo tranquillamente parlando con gli abitanti della frazione,nostri amici.Avevamo appena fatto l'azione dei pagliacci, ma eravamo in piazza dalle 10 del mattino,e già molte volte eravamo stati in quel luogo:Peccato,ha detto lo straniero,sono arrivato tardi.Stavamo invece parlando in gruppo della cosa più importante,di come proseguire il lavoro.Allora ho chiesto allo straniero:"Ma cosa sono,una scimmia da guardare?"Ecco,credo che questa mentalità vada piano piano cambiata,se vogliamo evitare la superficialità.Cioé se non vogliamo derubare noi stessi e gli altri della nostra capacità di decidere e partecipare.

GIULIANO SCABIA



Dice la m, tula del cont. del T. Vap. e dino

~~Al positivo caro~~ | Alla Fiera di T.V.
Per mic. Mat. e Chiant.

~~E' una delle tre~~ Rimini è Nella prol. d. P. Dougl. V. E' un gr. comune, è tipico com. retto dalla riu. finca della cap. di VE. 35.000 abit. 400 Kq., 4000 ha. l. ab.. Un pipeut. polesc. de lemmore di stesse ni studio, di fiume ni troup: Due fiume di tutto una collezione con fiabe-confessi, con una nica storia di Colle, nel tempio 1/200 tramontico del mondo contadino all'apparizione delle Celtiche.

La barca immaginaria

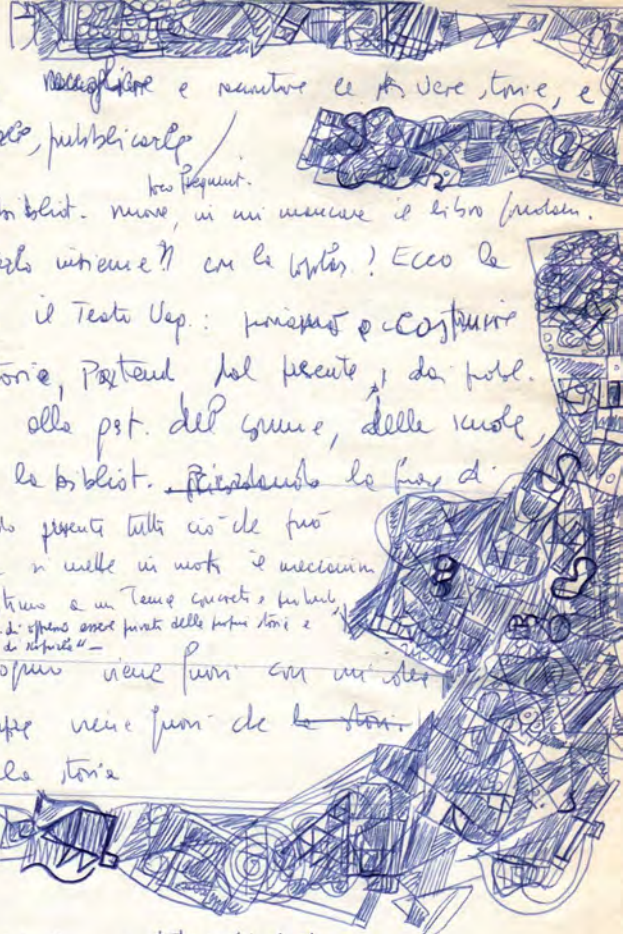
Dovevo arriv. a Rim in un cent. bruno-festo, lontano da Piacenza: vedere il Po fino a Venezia, intanto qualcosa come 15 Comunier. e stetter. diven, dal Gior. quadr. alla Storia dell'Uomo selvatico: con ristorti già preparati alle soste dei posti dove ci fermavamo. Per tutti gli richiesti di viaggi di mare e di fiume che risvegliano, dagli Argonauti a Ulisse alla barca di Goldoni, ~~Il~~ Il barbone avrebbe suscitato un interesse enorme? ~~La fantasia~~ ~~è un interesse~~ ha l'interesse istinto di ricercare ~~istintivo~~. C'era ulteriore ~~ch~~ ch fruentato dal barone, televisivi e squadre di sportivi, di botanici, di cicliste che si stavano preparando a

riprende, documentatore, [illegible] potrebb. deformare. A cosa si vorrebbe ridotta il mestiere dell'uomo di lettere, per queste figurine rettangolari, stanche? E di fronte all'entusiasmo di tutti noi avanti, una macchina [illegible] perfetta. Con questa idea, [illegible] di quelle imprese che si fanno quando si è ancora ragazzini / Un bel giorno decido di improvvisare, lasciare il lavoro, andare alla sua riva, nella valle del Po. Ho lavorato 6 mesi e costruito questo impianto; e con molta fatica l'ho fatto [illegible] Addio all'idea del viaggio finale per il Po via [illegible] immaginario.

15 giorni dopo il Direttore del Corriere della Sera mi telefona da Venezia e mi dice, [illegible] Giunio e io [illegible] di Brenta. Nel bosco [illegible] il mio [illegible] di preparazione [illegible] per fare [illegible] che mi mancava, oltre [illegible] immaginario.

Un libro mancante, il libro della vera fatica.

In ogni luogo c'è qualcosa da fare, specifico, di presente. Bisogna trovare il punto di partenza. Poi la corrente allontana bene. Luoghi molto e [illegible] lavoro, ci sono tornato l'anno scorso con un [illegible] di documentario e fare il taccuino, ci sono tornato [illegible] questo volo mi seguita. Ho visto che c'era una biblioteca, un museo, un museo [illegible] museo. — E che mi mancava il libro [illegible]: quello della v. pr. del tesoro di N: ecco, fatica esatta. — Fede un tentativo e vedrò se,



Giornata col T. Vag. e [illegible] e mentre ci [illegible] vere, tonie, e a discut. sopra mentrecc, pubblicarlo / Ieri pomeriggio.

Parola della Verità... A Nina c'era stata bibliot. mamma, in un momento il libro [illegible]. Perché non fermarsi a riunirci insieme?! con la bontà! Ecco la domanda che ha portato il Testo Vag.: [illegible] e costruire insieme la nostra storia, partendo dal presente, da [illegible] che ora la costringe alla post. dell'ozio, delle radio, delle [illegible] cult. come la bibliot. [illegible] Rileggendo X le dico Tenendo presenti tutti ciò che può succedere quando [illegible] in molte di noi è meccanismo dell'immaginario collettivo intorno a un Tempo Guerra e bibliot, la buona storia è "[illegible] della cultura, stesa di istruire" — della cattiva storia

Quando si dice storia, spesso viene fuori con un atteggiamento di lontananza. È quasi sempre vero che la storia quella di importante è la storia

[illegible]

Dal punto di Il lavoro è stato coordinato da [illegible] il lavoro, era formato da Diego Biselli, [illegible], Cristina Bertelli, mostra elem. a Nina e cent. d. cons. polit., Ort. Mec., inseg. Cine. Pap., bibliot. a Nina, Stef. Ital., esperta cult. dell'ozio, [illegible] Tutt - el gr. coordin. si è formato un fondo di ca. di 50/60 persone, con in più tutte le ass. su cui abbiamo fatto cent. nelle nost. giornate. Nel contesto centro [illegible] si è [illegible] testimonianze, ascoltate, raccolte.

qui il 5.

qui il 6.

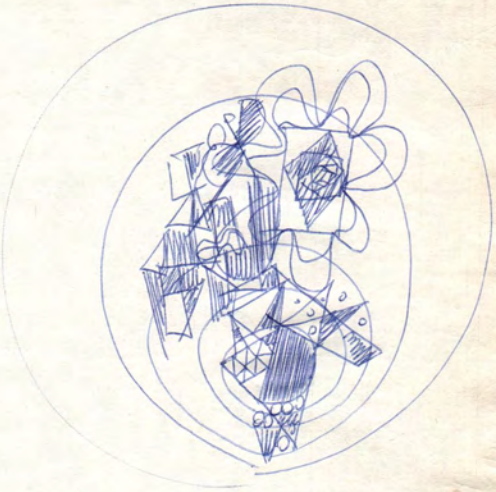
qui 8.

qui 10.

qui 12.

qui 15

qui parte su tupiè



~~Una storia di~~

Un reciclato textil -

(5) Testi da decorare in fronte e dalla retro (n. 13)

(6). L'immersione (testi finali ecc. Comici)

hi Note.

E il Barone con cui diventano vendere il Pi, la Pier. e Ven. e Pina? L'Ro offendete, ma dobbiamo una pura riuscita. L'impresa di testi testi in un 'riepilogo finale', fantastica diciamo dopo la quale si discute turismo di mare. E'stato week end presentati nel balcone, ~~tutti~~ spiadare di fotogr. e televisori, elevatori. Opere ritratti con le foto viste vendute, tale prodotti. E'a l'impresa ~~più bella~~ e cui più tenero, le 2 o 3 anni (e la loro ex in di quelle del finale di J. G.). Ma cinè che può una espressione, anche nei tempi dell'immagine, non va detta.

Per raccontare questi due mesi di lavoro ininterrotto ci vorrebbero mille pagine. E altre mille per raccontare ciò che insieme abbiamo discusso, appreso, raccontato, cantato, visto. L'ipotesi di partenza é cambiata di giorno in giorno per la partecipazione sempre più larga e intensa della popolazione, e mano a mano che il gruppo del laboratorio aperto si allargava. Centinaia di persone hanno collaborato, e migliaia sono state avvicinate, informate, investite dell'argomento della ricerca. Questo lavoro ha la caratteristica di essere profondamente organico, perché chi lo ha realizzato abita qui, ci vive e ci lavora. Non finisce col 30 di settembre, anche perché ha avuto inizio fin da prima dell'intervento del Teatro Vagante (Giuliano Scabia, che con Ottensia Mele é l'unico che non abita nel territorio, ha da più di un anno rapporti profondi con la popolazione, anche perché l'anno scorso é venuto qui coi suoi ex studenti di drammaturgia a portare Il Gorilla Quadrumano) e continuerà dopo, nei prossimi mesi.

LABORATORIO APERTO

C'era la possibilità di cominciare un lavoro di lungo periodo tutto con gente del posto. Dalla fine di luglio ci siamo messi al lavoro. La biblioteca é diventata laboratorio aperto. Un laboratorio dove abbiamo discusso, progettato, costruito. Ci siamo preparati gli strumenti della comunicazione: il laboratorio di fotografia, il gruppo di grafica, di musica, di teatro, di burattini. Abbiamo incontrato migliaia di persone. E' nato il Mostro, da tanti progetti, disegni, discussioni: un gigante alto più di sei metri, che abbiamo bruciato il 30 settembre nel centro di Mira, mentre tutti cantavano una poesia di Ferrucci Brignaro, messa in musica da Gualtiero Bertelli. Il Teatro Vagante é andato a trovare quasi tutti. Anche nuclei piccolissimi, come a Giare (300 persone), o a Borgo dei Fiori (32 famiglie). Tutti sono stati informati della ricerca che abbiamo cominciato, ma non attraverso la stampa o i manifesti: abbiamo fatto l'informazione diretta, coi manifesti a mano, andando col cantastorie per le case, per i cortili, per le strade. Un modo da stabilire una comunicazione diretta. Per questo abbiamo chiesto alla Biennale e agli amici giornalisti di non dare informazioni nel corso di questo intervento. Un'informazione a mezzo televisione, stampa, radio ci avrebbe fatto fare meno fatica, ma avrebbe per virtù del mezzo (non per volontà di deformazione), reso più difficile il nostro rapporto, che é diventato sempre più organico, profondo

e radicato.

Tutti sono stati informati della ricerca che abbiamo cominciato. Abbiamo discusso che cosa pubblifare, il ormato dei libretti, le immagini. Il libro della vera storia ha cominciato a nascere. E' iniziato un gigantesco dibattito sul come farsi la propria storia.

Il gruppo che é nato intorno a questa rice ca ha intenzione di portare avanti il lavoro. I fogli del libro di vera storia, usciranno ogni mese. Sranno portati nelle case, discussi, criticati. Ecco il senso reale di un lavoro permanente, non fonda o su scambi provvisori, ma sulla partecipazione continua in un territorio dove la cosienza maturanlo scontro di classe, non hanno certo bisogno di atti esterni improvvisati e momentanei.

Ciò che é successo in questi due mesi é infinitamente più importante del progetto della discesa centrale del Po in barcone. Quel viaggio, che doveva concludersi con una permanenza di 15 giorni nel territorio di Mira rischiava di essere una mirabolante impresa di rapido passaggio, che faceva gola agli enti del turismo. Era giusto lasciare il barcone arenato alla riva dell'immaginario.

Elenco persone e istituzioni ~~a cui è stato inviato~~
con. alle Biennali 20 sp. 1975 —

ELENCO DI PERSONE E ISTITUZIONI A CUI SPEDIRE
IL MANIFESTO DEL TEATRO VAGANTE
E IL FASCICOLO DEL TEATRO VAGANTE

ENrico Berlinguer,c/o Direzione del Partido Comunista Italiano,
via Botteghe Oscure,Rome
Giulio Einaudi,via U.Biancamano 1,Torino
Giampiero Brega,c/o Feltrinelli ed.,via Andegari 6,Milano
Guido Davico Bonino,c/o Einaudi editore,via U.Biancamano 1,Torino
Eduardo Arroyo,2 Passage Dantzig,Parigi XV,Francia
Corrado Augias,via F.Lippi 2,Roma
Giulio Bollati,c/o Einaudi ed.,via U.Biancamno 1,Torino
Carlo Pagliarini,c/o ARCI,Roma,via F.Carrara 27
Centro Servizi Culturali di Altamura,Bari
H.Magnus Enzensberger,Fregestrasse 19,Berlin 41,Rep.Fed.Tedesca
Dorothea Sievert Medek,104 Berlin Am Zirkus 2,DDR
Ernst Schumacher,Humboldt Universität zu Berlin,108 Berlin,
Universitätstrasse 36
Napoleon Lopes,Av.Brigada Luis Antonio,3005 c.4,S.Paulo,CEP 01401,Brasile
Sascha Stillmark,102 Berlin,Holzmarktstrasse 58,DDR(Germania)
Franco Solmi,Galleria d'Arte Moderna,Piazza della Costituzione,Bologna
Benedetto Marzullo,c/o DAMS,strada Maggiore 34,Bologna
Aldo Tortorella,c/ Direzione del Partito Comunista Italiano,via Botteghe
Oscure 4,Roma
Giorgio Napolitano,c/o Direzione del Partito Comunista Italiano,via
Botteghe Oscure 4,Roma
Bruno Trentin,c/o FIOM,via Viminale 43,Roma
Piergiorgio Bellocchio,c/o via Poggiali 41,Piacenza
Marcello di Bella,Centro Servizi Culturali,Comune di Cattolica
Cesare Molinari,Istituto di Storia del Teatro,Università di Parma,Facoltà
di Magistero
Guido Fanti,c/o Regione Emilia Romagna,viale Silvani 6,Bologna
Renato Zangheri,c/o comune di Bologna
Prof. D'Alfonso,presidente provincia di Bologna,via Zamboni, Bologna
Sandro D'Amico,c/o RAI-TV,viale Mazzini 14,Roma
Fabiano Fabiani,c/o RAI-TV,viale Mazzini 14,Roma

Centri Rousseau,via Tolstoi 14,Milano
Cesco Chinello,S.Giacomo dall'Orio 1498,Venezia,
Cesare Cases,via Varesoni 11 c,Torino
Giulio Corio,c/o Paese Sera,via dei Taurini,Roma
Franco Ottolenghi,c/o L'Unità,viale Fulvio Testi 175 ,Milano
Giorgio Nocca,c/o Il Giorno,Milano
Angelo Maria Ripellino,via Angela Marici 96,Roma
Giuseppe Chiaranto,c/o Direzione del Partito Comunista,via Botteghe
Oscure,Roma
Paola Quarenghi,via Lane 73,Bologna
Tullio De Mauro,viale di Porta Tiburtina 34,Roma
Giuliano Zincone,via Federica di Savoia 3,Roma
Roberto De Monticelli,~~via Solferino nel Penco~~ c/o Corriere della Sera,via ~~Solferino~~ del Solferino, Milano
Andrea Neumann,casella Postale 708,Firenze
Umberto Eco,c.Vercelli 11,Milano
Enzo Golino,c/o L'Espresso,via Po 12,Roma
Livio Zanetti,c/o L'Espresso,Roma
Rosellina Archinto,Edizioni,via S.Maurilio 13,Milano
Mario Lodi,Vho di Piadena,(Cremona)
Diego Novelli,via San Paolo 84,Torino
Franco Fortini,via Leopardi 28,Milano
Aldo Ferrero,via Lombroso 6,Alessandria
Goffredo Fofi,Salita Tarsia 47,Napoli
Elvio Fachinelli,via Lamone 7,Milano
Gerardo Guerrieri,via Cassia 701,villino A2,Roma
Beppe Gherpelli,c/o Amm.Provinciale,Reggio Emilia,via Garibaldi 29
Sindaco di Reggio Emilia,Bonaccini,Comune di Reggio Emilia
Donato Righetti,via Vivaio 6,Milano
Natalia Ginsburg,piazza Campo Marzio 3,Roma
Bruno Grieco,c/o Direzione del Partito Comunista,via Botteghe Oscure,
Roma
Armand Gatti,Thatelaine 110 Av.du Generale Leclerc,Paris XIV
Johannes Hösle,Univ.Regensburg,84 Regensburg 2,Germania
Istituti Gramsci,via Conservatorio 55,Roma
Peter Iden,Eckenheimer Landstrasse 282,6 Frankfurt Am Main,Germania Fed.

Françoise Kourilski,67 Faubourg Saint-Denis,Paris 10
~~Jan Koblasa,Artist-in-Residence,University 23 Kiel,Grieginger Strasse 5,Germania~~
Jervis Giovanni,via Ponte Bosolario 3,Reggio Emilia
Jan Koblasa,2301 Jökendorf,Keinestrasse,Germania
Jacques Long,rue de Metz 109,84 Nancy,Francia
Martin Schedler,13 Elisabethstrasse,München,Germania
Peter Hamm,8 München 23,Germania
Italo Moscati,via Trionfale 6316,Roma
Tom Bishop,New York University,Washington Square,New York,N.Y. 10003
Luigi Nono,ex Giudecca 802,Venezia
Lew Bogdan Jedsejowski,Königsallee 15/4630 Bochum,Germania
dott.Fava,c/o Partito Comunista,via Barberia,Bologna
Pancrini Vittorio,Piazza Sacrati 39,Ferrara
Francesco Berlini,Servizi Culturali del Comune di Pesaro,Pesaro,
Colette Godard,20 rue de la Michodière,Escalier D,5° étage
Giorgio Cerroncino,13 rue S.Germain L'Auxerrois,Paris 750001
Monsieur et Madame Arnold,22 rue Baudelaire 75012,Paris
Huguette Hazem,8 Avenue de la Grande Armée,75017,Paris
Franco Quadri,via Romagnosi Caradosso 6,Milano
Chiara Valentini,c/o Panorama,via Piemonte di Savoia,Milano
Pampanin,Sindaco di Picasso D'Artico,Picasso,Venezia
Roberto Roversi,Libreria Antiquaria Palmaverde,via Castiglione 35,Bologna
Annabella Rossi,Museo d'Artie e Tradizioni Popolari,EUR,Roma
Peter Roberts,c/o Plays and Players,16 Buckingham Palace,Londra(Inghilt.)
Bruno Schacherl,c/o Rinascita,via dei Polacchi,Roma
Rossana Rossanda,c/o Il Manifesto,
Giovanni Raboni,c/o Garzanti,via Della Spiga,Milano
Alfredo Reichlin,c/o Rinascita,via dei Polacchi,Roma
Teatro Regionale Toscano,c/o Andrea Neumann,casella Postale 708,Firenze
Patrick Ferla,Radio Suisse Romande,Lausanne
Libreria del Teatro,c/o Ponte Vecchio,Firenze
Michel Kirby,32 Washington Place,Room 73,N.Y. 1003
Richard Schechner,TDR,New York University,Washington Square,New York,
N.Y.1003
Erika Munk,249 West 13 Street,N.York 10011
Comune di Sissa(Sindaco),Sissa,Parma

Rivista Sipario,via Flaminia 167,Roma
[illegible]
Mario Cedaloro,c/o ATER,Teatro Comunale,Modena
Alexis Pokrovsky,CHC/CLT/CD - Unesco,Paris 7,Po te 4733
Peppo Dell'Acqua,c/o Ospedale Psichiatrico Provinciale,Trieste
Elica e Mario Vinciguerra,via San Giacomo 5/3,Roma
Assessorato alla Cultura del comune di Torino,Torino
Luigi Squarzina,presidente della Provincia di Firenze,Palazzo Medici,
via Cavour.
Ilse Hahl,Pfronstetten/Alb/Germania 18/1/19
Cesare Lavattini,via Angela Merici 40,Roma
Istituto di Storia del Teatro dell'Università di Roma,
Istituto di Storia del Teatro dell'Università di Lecce
Alvise Sorni,Università di Firenze,piazza Bruno Leoni,Fi.

Sv. Nazeri
Fiec. Noteri,
Dom. Noteri
Bonaventi,
Luciano Medici,
dott. Petruzzellis e Giovani Medici dell'Uff. Psicol. di Reggio Calabria.

Gruppo fotografico
scheda presentata il 12 nov. 75 alla prima commiss

Il gruppo fotografico si è costituito spontaneamente all'interno del "gruppo permanente di lavoro nel territorio di Mira"? Il compito di questo gruppo, all'inizio, era di documentare e far meglio capire a tutti l'attività svolta dal Teatro Vagante.

Durante questo periodo si è sentita la necessità di essere autosufficienti anche nelle fasi prettamente tecniche (sviluppo, stampa, ecc.).
successivamente si é sentita la necessità di continuare la ricerca sul territorio di Mira; imperniata sopratutto sul rapporto uomo-ambiente-lavoro; ponendo in primopiano la realtà ambientale in cui il gruppo è sorto ed intende operare socialmente.
inoltre pensiamo di costituire una fototeca che riassumerà le fasi principali di tutta l'attività e sarà un documento ad uso della popolazione.

ORIAGO, 27/2/'76

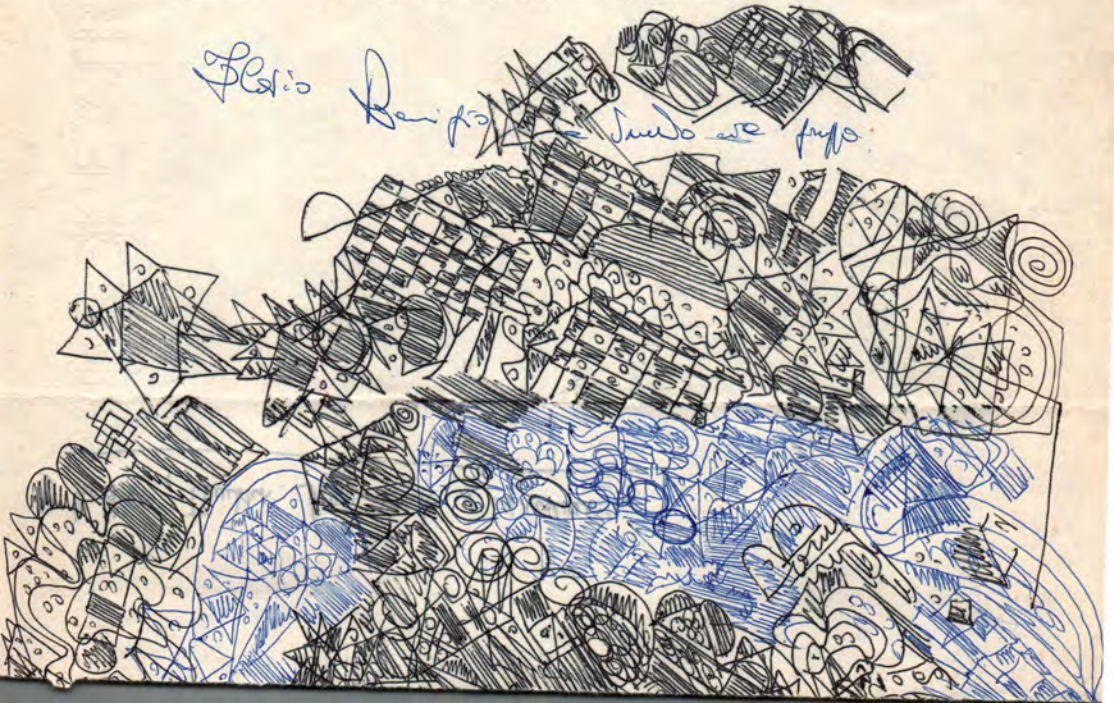
Caro Giuliano,
con la presente vogliamo chiarire alcuni perchè che forse ti sarai posto,inoltre cercheremo di metterti al corrente di alcune iniziative del gruppo.
Innanzitutto,dobbiamo dirti che se mancano delle foto da quelle che ci hai commissionato,la colpa è da reputarsi alla mancanza di alcuni negativi ed alla mancuranza di altri che presentavano notevoli graffi o macchie di vario genere,perciò non ci sentivamo di eseguire male una parte del lavoro. Se sono poche, come hai detto per telefono a Giuliano,possiamo fare una eventuale ricerca tra i provini ed ristampare altre foto per compensare la mancanza delle altre.
Sul retro delle foto che ti sono arrivate ci sono i nomi degli autori,per un discorso sui diritti d'autore che abbiamo affrontato all'interno del nostro gruppo,perchè è stato ritenuto giusto che chi compie un determinato lavoro,che sia fotografare, o disegnare,o fare ricerca,riceva almeno un riconoscimento alla sua opera e che inoltre serve anche da stimolo per il lavoro futuro.

A riguardo del lavoro attuale,stiamo per entrare nuovamente nella realtà scolastica del territorio per un lavoro di ricerca sulle favole della zona;una nuova esperienza dopo quella x conclusa da poco a TRESIEVOLI in una quinta elementare,dove con l'ausilio della macchina fotografica siamo riusciti ad entrare nella loro realtà ed a documentare un capitolo della "storia di Mira" che stiamo tentando di portare avanti, cerchiamo cioè di documentare la Mira di oggi per poi rifarsi alle sue tradizioni e cultura popolare.
Ah,dimenticavo, in biblioteca abbiamo formato una "officina del teatro" dove con l'aiuto di DE MAESTRI stiamo seguendo una specie di"corso"teatrale che non è escluso che sfoci anche in un andare in giro (col "carretto") per le varie contrade della zona a recitare,cantare,rappresentare le tradizioni o le attuali esigenze della popolazione.

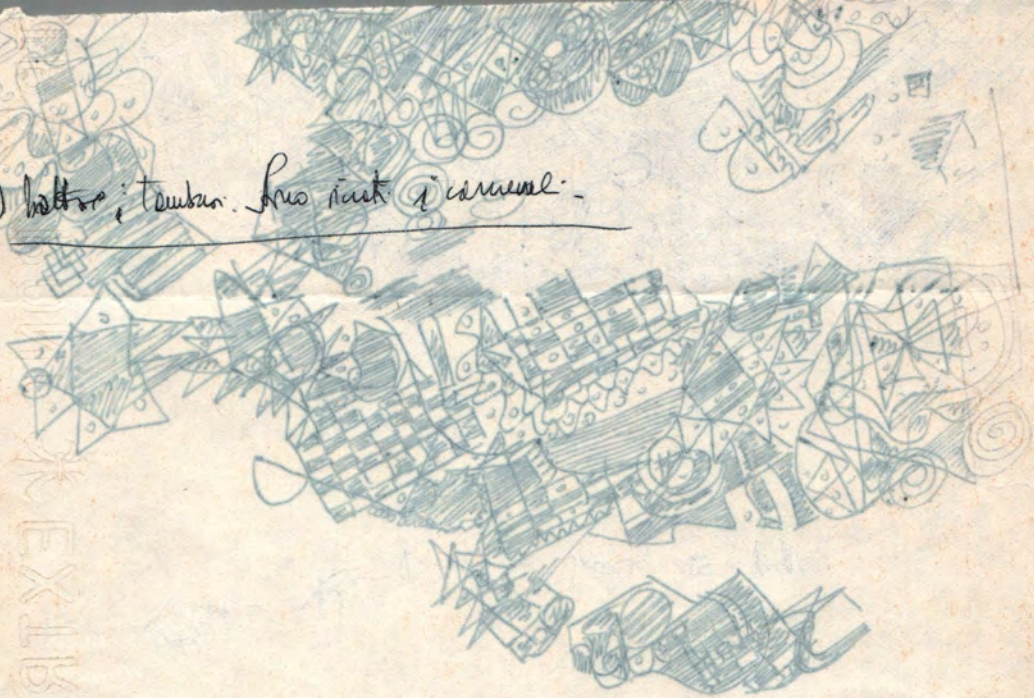
Per coprire almeno una parte delle spese di gestione del gruppo,siamo ricorsi all'"autofinanziamento",facendoci retribuire i vari lavori che il laboratorio di fotografia,o quello na

GRUPPO DI LAVORO
DELLA BIBLIOTECA

CARO Giuliano, ti informiamo che non tutte le fotografie stampate sul libretto sono state riprodotte, cioè la mancanza o il pessimo stato di conservazione di alcuni negativi ha determinato il cambiamento di alcune foto o la totale assenza di altre.
Il prezzo pattuito per il lavoro te lo invieremo in seguito a mezzo posta.
Cogliamo l'occasione per porgerti carissimi saluti.



1) Lettre ; tambour. Sous nuit ; carnaval.



XXIV CONGRESSO DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE

APPUNTI PER UNO SCHEMA DI SVILUPPO DELL'ORGANIZZAZIONE BIBLIOTECARIA ITALIANA NEL PROSSIMO DECENNIO (1975-1985)

Questo documento, programmatico per lo sviluppo dell'organizzazione bibliotecaria italiana nel prossimo decennio (1975-1985), redatto a livello di bozza da sottoporre alla discussione congiunta delle apposite Commissioni dell'Associazione dell'Associazione Italiana Biblioteche e del Ministero della Pubblica Istruzione, ha lo scopo di stabilire una serie di punti di convergenza tra le varie componenti interessate all'organizzazione stessa.

Di fronte alle riunioni internazionali che si svolgeranno nel prossimo autunno, proprio su questo tema, a livello di Governo presso l'UNESCO (Parigi) e a livello di Associazioni professionali presso la CEE (Bruxelles) e presso l'IFLA (Waschington), l'Associazione Italiana Biblioteche avverte la necessità che le delegazioni italiane che parteciperanno a queste riunioni si presentino con uno stesso programma di sviluppo e parlino lo stesso linguaggio.

L'Associazione Italiana Biblioteche avverte pure la necessità di determinare una garanzia affinchè i punti concordati siano veramente impegnativi per tutte le componenti interessate: sia di fronte alla Comunità Europea, all UNESCO e all'IFLA, perplesse sulla situazione bibliotecaria italiana, sia di fronte al Paese, anche se solo nei settori socialmente o tecnologicamente più avanzati viene rilevata questa posizione di coda della nostra struttura: qualche rara eccezione non può temperare questo pauroso dato di fatto.

Ad oltre un secolo e mezzo dal pesante memorandum sull'amministrazione dello Stato Pontificio presentato dalle grandi potenze di allora, non passa giorno che il nostro Paese non venga ancora accusato dai vari organi internazionali, e soprattutto dalla Comunità Europea, di non tenere fede ai patti sottoscritti e di non uscire da schemi amministrativi anacronistici. E le risposte rimangono sempre a livello di giustificazione formale e capziosa senza mai costituire premesse effettive ad una convinta operatività riformatrice.

Questo documento, pertanto, sarà presentato in sede internazionale solo se il contenuto corrisponderà ad una effettiva e comprovata volontà riformatrice: in caso contrario l'Associazione Italiana Biblioteche declinerà ogni invito e invierà nelle sedi opportune, nazionali ed internazionali, la propria denuncia sulla situazione attuale. E poichè, da qualche tempo, sembra che l'Associazione Italiana Biblioteche presso i Membri della CEE, dell IFLA, e anche dell'UNESCO, sia considerata la più attendibile interlocutrice italiana del settore, questa denuncia potrebbe procurare un ennesimo intervento d'accusa che certamente, considerando le ragioni che l'hanno determinata, non turberebbe gran parte del mondo politico ufficiale ma altrettanto certamente accrescerebbe quel peso di inadempienza che lentamente fa sprofondare nel Mediterraneo ogni conclamata vocazione europea: e probabilmente senza più future ipotesi di appello.

La presente bozza vuole sintetizzare in modo schematico, e senza commenti che non siano essenziali, le conclusioni di un dibattito e di una chiarificazione che dura da quasi quarant'anni e considera sua premessa valida ed integrante il documento di Perugia (XXI Congresso dell'A. I. B.): certamente nei limiti che questo documento s'era prefiffato ed anche, naturalmente, dei contributi che da quel documento sono scaturiti. Ed, ancora, costituiscono valida premessa le risoluzioni a carattere internazionale approvati dall'IFLA.

PROGRAMMA

Il programma che si propone ha carattere di globalità per le tante interdipendenze che caratterizzano la materia, ma viene articolato in settori di servizi per i quali si vuole indicare il fine e le strutture che questo fine permettono di raggiungere.

Una struttura bibliotecaria deve essere organizzata in modo da rispondere all'utente, qualsiasi sia il livello della ricerca, a due semplici e tipiche domande: dove si trova il tale documento, quali sono i documenti su tale argomento. Rendere possibile queste due risposte in modo rapido, certo ed esauriente è il fine preciso della struttura bibliotecaria di un Paese che, inoltre, deve essere collegata a trutture di altri Paesi, pure loro impegnate a rispondere alle due domande: dove si trova o che cosa c'è. Nel comune, nella provincia, nella regione, nella nazione, nelle altre nazioni.

Il chiedere a strutture straniere - in particolare nell'ambito della CEE - una documentazione relativa alla letteratura locale è cosa legittima e segna un livello di sviluppo adeguato ai tempi. Essere costretti a chiedere a strutture straniere una documentazione relativa alla "propria" letteratura - e di riflesso non essere in grado di corrispondere ad analoghe richieste da parte di altre strutture - segna un livello di sottosviluppo e di emarginazione.

Porre i termini della questione in modo così scarno ed anche rozzo significa affrontare il problema in termini reali senza alibismi storici di sorta.

Servizi nazionali d'acquisizione e d'informazione.

L'enorme produzione di documenti stampati - con particolare riferimento alle scienze pure od applicate - e la necessità della sua organizzazione ai fini conoscitivi, ha da tempo messo in crisi il concetto di Biblioteca Nazionale Centrale come struttura a carattere universale sia dal punto di vista dell'acquisizione del documento sia dal punto di vista della diffusione dell'informazione in esso contenuta. E' tendenza ormai affermata la creazione di complessi specialistici nelle varie materie a livello nazionale collegate, ai fini della reciproca informazione, sia con la Biblioteca Nazionale Centrale, sia con similari complessi stranieri, sia con strutture specialistiche minori esistenti o da creare nel Paese.

Di fronte a questi indirizzi la cui validità sembra indiscussa, di fronte alle esigenze del Paese e di fronte alla nostra realtà economica sembra opportuno prevedere a breve termine:

1 - Una Biblioteca Nazionale Centrale con i seguenti compiti principali:

a) Archivio della produzione nazionale italiana

b) Bibliografia nazionale italiana e con scheda a stampa

c) Centro informazioni bibliografiche

d) Centro metodologico delle procedure biblioteconomiche

e) Centro di coordinamento dello sviluppo del sistema bibliotecario nazionale e della preparazione professionale.

Accanto a questa struttura Centrale è necessario prevedere una serie di Biblioteche specializzate a carattere nazionale ad esempio: per le scienze mediche, per le scienze agrarie, per le scienze giuridiche, per le scienze economiche, ecc.

E' evidente che l'espressione "nazionale" sta ad indicare una funzione senza alcuna coincidenza di localizzazione: dette strutture devono, anzi, essere collocate in varie zone geografiche del Paese particolarmente idonee ad ospitare detta centralizzazione operativa.

A monte dello schema proposto è necessario - come è stato detto - prevedere, attraverso reciproci terminali, il collegamento con similari strutture straniere, a valle, sempre attraverso reciproci terminali, il collegamento con le varie strutture specializzate del Paese (Università e Istituti di ricerca sia pubblici sia privati: questi ultimi a condizioni da stabilire).

Compito primario della Biblioteca specializzata a carattere nazionale è quello di acquistare tutta la produzione italiana, e, in cooperazione anche con altre biblioteche della materia, quella straniera in modo adeguato. Elaborare i dati in esse contenuti (con particolare riferimento allo spoglio dei periodici) e mettere a disposizione della comunità locale ed internazionale in forma prioritaria il contributo italiano e ricevere dalle strutture straniere l'identico servizio.

Il coordinamento del complesso strutturale della Biblioteca Nazionale Centrale e delle Biblioteche specializzate suddette è affidato all'Amministrazione Centrale dello Stato attraverso un proprio organo tecnico-scientifico con sede presso la Biblioteca Nazionale Centrale e composto da specialisti con incarichi di ricerca nell'ambito delle scienze dell'informazione integrato da altri specialisti con incarichi direttivi nell'ambito operativo del complesso stesso.

Il finanziamento di detto complesso è a carico dell'Amministrazione Centrale dello Stato che vi provvederà attraverso piani annuali e pluriennali di sviluppo.

Se si accetta questo schema di sviluppo che sostanzialmente affida alla Amministrazione Centrale dello Stato la responsabilità di tutti i servizi di informazione bibliografica e documentaria a livello nazionale si potrà scendere nei dettagli e trovare opportune soluzioni: in caso contrario continueremo ad esportare la nostra produzione editoriale perchè altri la organizzi, la sfrutti e la rivenda a carissimo prezzo (1) e a vantaggio di pochi.

---

(1) Sembra che in Italia, oggi, siano sottoscritti circa 1000 abbonamenti al "Chemical Abstracts". Considerando il costo d'abbonamento medio sui 2.000.000 di lire (tra abbonamenti a prezzo pieno e no) si ha in Italia, per il solo "Chemical Abstracts", una spesa di circa 2 miliardi all'anno.

Servizi per la preparazione universitaria e per la ricerca scientifica

L'Associazione Italiana Biblioteche ha da tempo denunciato le gravissime carenze del settore e proposto valide soluzioni. Saltate le gracili ma non indecorose strutture universitarie concepite per selezionare, da una élite - in verità non sempre esclusivamente di censo - la classe dirigente per un Paese a livello di indu= /c
strializzazione medio interiore, la situazione attuale è da tutti conosciuta e in misura sempre maggiore temu=
ta. Se per i Servizi nazionali non poche delle attuali dispersioni e carenze sono determinate anche dalla ri=
dicola disponibilità finanziaria, per i Servizi relativi alla ricerca scientifica la crisi è determinata ancora
dalle disponibilità finanziarie ma, soprattutto, dal caos organizzativo e gestionale.

Biblioteche che si chiamano universitarie, solo perchè sono collocate nei pressi dell'Università e gestite o come biblioteche di conservazione o come biblioteche pubbliche, rappresentano quanto di più lontano pos=
sa esistere dal concetto di strumento per la ricerca scientifica quale deve una biblioteca universitaria: tipica struttura di questo servizio, naturalmente accanto alle biblioteche specializzate che si affannano - quando si affannano - ad essere qualche cosa nel deserto. Deleterie, poi, sono risultate le biblioteche d'Istituto, pen=
sate come correttivo nei confronti di sorpassate strutture ma ben presto divenute biblioteche personali degli insegnanti con pratica esclusione degli studenti, con sperpero pauroso di pubblico - o privato - denaro.

Rimane quindi valida la proposta dell'Associazione sia a livello di dettaglio sia a livello di sintesi: questa ultima espressa nell'ambito della Legge per la riforma dell'Università.

Nel settore è pertanto da prevedere un complesso bibliotecario, dipendente dalle singole Università, arti=
colato in una Biblioteca Centrale con Servizi a carattere generale, collegata a monte con le Biblioteche spe=
cializzate a carattere nazionale e a valle con le Biblioteche di "dipartimento" formate dai patrimoni delle biblioteche di Facoltà e d'Istituto che verranno soppresse e da particolari fondi specialistici eventualmente e=
sistenti nell'ateneo.

A livello di appunto e di bozza non sembra necessario entrare nei particolari già espressi in appositi do=
cumenti. Qui sembra indispensabile verificare la disponibilità dell'Amministrazione Centrale, già fortemente impegnata nei Servizi nazionali, da una parte di sollecitare l'approvazione in sede Parlamentare dell'appo=
sito art. di legge da aggiungere al complesso legislativo di riforma universitaria già approvato e dall'altra di cedere alle Università le sue strutture patrimoniali, di collegarle alle Biblioteche specializzate nazionali ri=
servandosi, magari, la sola gestione del personale qualificato che potrebbe, a questo livello, essere distinto in ruoli specifici con trasferimenti limitati nell'ambito degli stessi settori specializzati.

Anche per questo Servizio, di fronte ad un qualsiasi rinvio, la pena sarà gravissima. L'insufficienza del=
le strutture universitarie, nel loro complesso, sta vietando la formazione di una adeguata fascia qualificata di ricercatori e di dirigenti da immettere nei complessi produttivi del Paese: scarse o comunque fortemente elitta=
rie le iniziative private del settore sicchè è prevedibile, per gli anni '80, un forte afflusso - che già in parte sta avvenendo - di tecnici stranieri nel nostro Paese, unica soluzione possibile per permettere di limitare disli=
velli tecnologici impossibili da colmare soprattutto dal punto di vista quantitativo, con personale locale.

Sappiamo infatti che isolate genialità fanno titolo, danno lustro ma non sono determinanti nei confronti della tecnologia media, paramentro scelto dalla moderna economia per indicare lo stato di sviluppo di un Paese.

Riferendoci poi al nostro Paese, è qui il caso di ricordare che, in tempo brevissimi, dovrà attuarsi una qualificazione su parametri di tecnologia medio-alta se si vorrà trovare collocazioni internazionali in quanto la tecnologia media è ormai entrata nell'ambito dei programmi di sviluppo dei Paesi possessori di materie prime e pertanto, nei nostri confronti, di Paese privo di materie prime, da considerare prossimamente solo interessati a scambi di prodotti a tecnologia avanzata.

Servizi di pubblica lettura

Mentre i Servizi nazionali d'informazione e di ricerca rappresentano il supporto di base per il progresso tecnico scientifico del Paese, i servizi di pubblica lettura rappresentano il supporto di base per la formazione del cittadino. Pertanto, se è sembrato corretto investire della responsabilità dei Servizi Nazionali, implicanti una grossa struttura di coordinamento, l'Amministrazione Centrale dello Stato alla quale compete pure la programmazione generale dello sviluppo economico del Paese, sembra altrettanto corretto investire completamente l'Amministrazione locale della responsabilità di questa struttura: integrante dell'attività scolastica da elementare a medio-superiore e prevalente nell'ambito della educazione permanente. L'attuazione delle Regioni alle quali la Costituzione conferisce potere legislativo nella materia, ha costituito sanzione del principio e ragione di largo dibattito ed intensa attività da parte dell'Associazione Italiana Biblioteche che ha espresso in vari documenti il proprio punto di vista. Con risultati discreti se si pensa che questi punti di vista costituiscono la base delle relative leggi regionali sia già pubblicata sia in fase di elaborazione. Chiaro il concetto di base della Biblioteca Pubblica organizzata a "Sistema", chiaro che, in assenza di sedi idonee, in particolare nelle piccole comunità, la Biblioteca Pubblica sia il naturale centro culturale e che anche in questo senso debba esplicare la propria attività.

Così sembra giusto affermare, per le ragioni sopra accennate, che questo settore sembra oggi essere il più avanzato sia a livello di principi accettati sia di realizzazioni.

Il problema più importante da affrontare è la costituzione e la costruzione delle sedi che certamente si vorrebbero sempre razionali e mai ricavate da precedenti altre strutture e pertanto viene affermata la necessità di una particolare assegnazione finanziaria specifica in favore delle Regioni (Piano per l'edilizia bibliotecaria). Si vorrebbe inoltre che la Biblioteca Pubblica fosse collaterale e non sostitutiva della Biblioteca Scolastica ai vari livelli.

Questi due tipi di biblioteche devono trovare forme di collaborazione valide ed integrarsi l'una con la altra.

Per questo scopo, ed ecco la ragione fondamentale della premessa di questo settore di competenza degli Enti locali nel presente documento, è indispensabile l'accordo con le autorità scolastiche centrali: questo

accordo accellererebbe in modo certamente significativo il processo di copertura nazionale del servizio e darebbe pure un senso a queste Biblioteche Scolastiche oggi inutilizzate e causa di sperpero di pubblico de= naro.

Scuole e addestramento del personale

E' questo un aspetto del programma che deve essere risolto con assoluta priorità. L'averlo solo anteposto alla Conclusione è giustificato dal fatto che per affrontarlo è necessario conoscere l'ampiezza dei posti di la= voro necessari e l'alta qualificazione richiesta per coprire questi posti di lavoro. Ai quali vanno aggiunti i posti di lavoro per gli insegnanti che attraverso apposite scuole debbono qualificare i futuri bibliotecari. Forse nessun settore d'attività del nostro Paese è stato da tempo così trascurato quanto la preparazione dei bibliote= cari sicchè oggi noi ci troviamo arretrati di circa 50 anni nei confronti della maggior parte degli altri Paesi. Il recupero è difficilissimo e il richiedere oggi l'integrazione - anche massiccia - di qualificati tecnici stra= nieri soprattutto a livello di insegnanti sembra l'unica soluzione possibile perchè il presente Piano assuma ca= rattere di credibilità.

Ed intanto è indispensabile che venga approvato dal Parlamento - con le conseguenze che questo atto comporta - l'Elenco Professionale da tempo affidato alla Direzione generale Accademie e Biblioteche, che si è ripetutamente impegnata ad assolvere a tale compito. La presentazione in Parlamento di tale proposta e la successiva approvazione sono le condizioni indispensabili per risolvere la questione.

Conclusione

Questa, nei limiti prefissati, la base di discussione per la formazione del documento programmatico 1975-1985.

Certamente semplice - non si vorrebbe semplicistico -, il testo non tocca problemi importanti come la destinazione di quelle strutture, attualmente operanti, che non rientrano nello schema proposto. Così, ad e= sempio , le Biblioteche dei Ministeri potranno inserirsi nello schema quali Biblioteche specializzate colle= gandosi con le Biblioteche nazionali della rispettiva materia; così le Biblioteche oggi dette "nazionali" e quelle statali in genere potranno assumere, a seconda dei casi, o la funzione di "nazionale specializzata"o quella di Biblioteche centrali universitarie, o, passando alle dipendenze degli Enti locali, essere destinate alla funzione di Biblioteche di interesse regionale o di Biblioteca Pubblica Centrale di un sistema, oppure prestarsi ad altre funzioni per le quali saranno di volta in volta giudicate idonee; altre biblioteche, infine, potranno unificarsi con strutture già previste nello schema generale.

Corriere Lav. 5 dic. 1974

Interrogazione del PCI sulla Montedison di Porto Marghera

Roma, 4 dicembre.

Il senatore Ivone Chinello del PCI ha rivolto una interrogazione al ministro del lavoro per sapere «se è a conoscenza del fatto che, in recenti convegni scientifici ed in un apposito convegno organizzato dai sindacati a Firenze, è stata dimostrata l'azione oncogena (tumori ai polmoni, reni, cervello eccetera) del cv (cloruro di vinile), una sostanza chimica sintetica che costituisce la componente di partenza per la preparazione di resine termoplastiche.

L'interrogante sottolinea che «negli stabilimenti Montedison di Porto Marghera, dove viene usata tale sostanza, ci si è limitati ad intraprendere modifiche di scarsa rilevanza agli impianti

All'Assessore della Pubblica Istruzione

per conoscenza - Gabinetto

Ass. al Decentramento

" " Bilancio -

Si è conclusa con

~~la celebrazione~~ ~~di questa~~ prima fase del lavoro del gruppo permanente, costituitosi nell'ambito della biblioteca comunale, ~~e~~ l'intervento del Teatro Vagante ~~e programmata~~ convenzionata dalla Ri- di Ve-

Durante questo periodo, abbiamo iniziato la ricerca di per il Libro La Vor

storia del Teatro di Base

A ~~conclusione~~ del lavoro riportiamo il testo del manifesto destinato ~~stampato~~ da noi redatto per la Biennale.

Alla volta di poter proseguire il lavoro, le pregh[iamo] ritiene di dover assumere le seguenti richieste:

650 000

Registrazione e cose Postte -

1 Registratore Revox circa £ 500'000
1 Registratore UHER circa £ 400000
~~1 Registratore UHER e cavetti £ 350000~~
3 Registratori a cassette £ 450'000

Materiale di consumo per registrazione £ 300000
(nastri bobine, cavetti, cavi, saldature.

Materiale di consumo per laboratorio fotografico £ 200'000

Cancelleria £ 100'000

2'050'000

per piccola amplificazione 1'500'000

* soffitto a deperimento
* aumento con l'aumento del lavoro

lampade n° 10 da W 500
lanterne per due effetti

Prese per Cantante altrimenti si può lavorare una sera di £ 2'500'000